Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 72

Mercoledì 25 marzo 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 20. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - tel. 1-15 e 9-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Vittorie e glorie d'Italia sul mare

La tracotante Marina britannica ancora una volta umiliata nel Mediterraneo dalle vigili forze aeronavali dell'Asse

Poche unità del convoglio diretto a Malta hanno potuto sottrarsi alla nostra azione: un incrociatore, un'altra unità e un piroscafo affondati - Tre incrociatori, un caccia e tre piroscafi danneggiati - Altre gravi perdite inflitte al nemico - Otto aerei abbattuti

Bollettino n. 661

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

«Nei combattimenti aero-navali annunciati dal bollettino di ieri, risultano sicuramente affondati dall'azione dei nostri velivoli siluranti, un incrociatore, una unità di tipo imprecisato, un piroscafo di diecimila tonnellate; danneggiati tre altri incrociatori, un cacciatorpediniere e tre piroscafi. Nello scontro seguito nel golfo sirtico, le nostre forze navali colpivano sicuramente un incrociatore e due cacciatorpediniere. Altra unità nemica veniva silurata da un nostro sommergibile all'agguato.

Reparti dell'aviazione tedesca hanno pure raggiunto e bombardato a più riprese il convoglio colando a picco il piroscafo e danneggiandone altri due. In duelli aerei nel cielo del Mediterraneo centrale la caccia tedesca ha abbattuto due «Spitfire».

Tre nostri aero-siluranti non hanno fatto ritorno alle basi. Nel Mediterraneo orientale, nostri velivoli hanno attaccato al crepuscolo di ieri una formazione navale inglese verosimilmente sulla rotta di ritorno dal teatro della battaglia, mettendo a segno due siluri su di un incrociatore di medio tonnellaggio e un siluro su di un grosso cacciatorpediniere. Bombardieri nemici sono stati vigorosamente attaccati nel cielo di Martuba da squadriglie di nostri caccia che senza perdita, abbattevano in fiamme cinque «Curtiss» e molti altri ne mitragliavano. Un sesto apparecchio inglese precipitava colpito dall'artiglieria contraerea germanica.

Bombardieri italiani durante un'azione aero-navale

Lo scontro nel golfo di Sirte

Tremende bordate della "Littorio„ arrivate sul bersaglio

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

Le perdite inflitte dalle nostre forze aero-navali alla flotta britannica sono ormai precisate e consegnate alla nostra storia dal nostro bollettino N. 661.

Il convoglio nemico, la cui consistenza è stata precisata in altra parte del giornale, partito da Alessandria d'Egitto dirigeva verso Malta per rifornire quell'isola che chiedeva soccorsi urgenti.

Un nostro sommergibile in crociera di vigilanza a sud di Creta, nel pomeriggio del giorno 20 segnalava verso le 16 il passaggio della forza navale britannica che navigava avendo al centro i bastimenti da carico contornati dalle unità da guerra.

La preziosissima informazione metteva in moto i nostri comandi aerei e navali che disponevano immediatamente per l'inizio delle operazioni degli aerei dell'Asse ed alla flotta.

Le nostre unità navali prendevano dunque il mare abbastanza mosso e dirigevano verso il nemico che secondo le previsioni dovevano incontrare dopo 300 o 400 miglia di navigazione.

Il vento soffiava fortissimo aumentando sempre più la forza del mare e la caligine che impediva la perfetta visibilità.

Al mattino del 21 le forze navali britanniche subivano gli attacchi dei nostri aerosiluranti che colpivano un incrociatore, danneggiavano altre tre unità di tipo imprecisato, affondavano un piroscafo di 10.000 tonnellate ne danneggiavano altri tre, mentre i bombardieri germanici a loro volta colavano a picco un bastimento danneggiandone altri due.

Intanto le navi procedevano a tutta velocità verso il nemico. Nel pomeriggio del 21 una nostra Divisione composta di tre incrociatori e quattro cacciatorpediniere, avvistava il convoglio britannico.

Le sagome del nemico si profilano incerte nella caligine.

La nostra formazione assume lo schieramento di battaglia ed apre il fuoco da 19.000 metri di distanza contro le forze britanniche di scorta che assommano a 5 incrociatori e a 10 cacciatorpediniere.

Il nemico risponde energicamente al fuoco delle nostre navi, ma allo stesso tempo manovra per sottrarsi al tiro occultando se stesso ed il convoglio entro una fitta cortina di nebbia artificiale che si aggiunge alla caligine già esistente.

Il nemico però crede di poter fronteggiare le nostre forze navali tanto che dopo avere sufficientemente occultato le navi da carico tenta un ritorno offensivo contro la nostra Divisione di incrociatori.

Qui si è manifestato la seconda sorpresa della giornata.

Infatti il nemico, approfittando proprio delle condizioni atmosferiche e della violenza del mare, aveva preso con una certa sicurezza il largo illuso di potersi sottrarre alla nostra vigilanza aerea e navale.

Sorpreso dall'azione veramente inattesa dei nostri incrociatori, nella seconda fase del combattimento rimaneva ancora più deluso quando all'orizzonte si profilava la potentissima sagoma della nostra corazzata «Littorio».

Il secondo tempo della battaglia è dunque caratterizzato dal fuoco dei nostri massimi calibri.

I colpi da 381 cadono ormai vicinissimi alle unità nemiche che sono ridotte a mal partito e per salvarsi dalla sicura distruzione volgono la prua e rientrano nella cortina di fumo. Mentre ripiegano, viene captato chiaramente dalle nostre navi, l'ordine dato per esteso ai cacciatorpediniere di lanciarsi all'attacco per proteggere l'azione di rapido ripiegamento.

La «Littorio» intanto continua la sua azione di fuoco ed in un brevissimo istante di schiarata, centra con le sue salve in un incrociatore nemico dal quale si eleva una enorme fiammata.

I cacciatorpediniere avversari in numero di otto sbucano intanto dal la cortina di nebbia. Le loro sagome si profilano velocissime nel crepuscolo che già è calato. La loro azione è tutta vana. Le nostre navi infatti le prendono sotto il tiro, ne colpiscono due e manovrando si sottraggono all'azione dei 30 o 40 siluri lanciati.

Bisogna riconoscere che i cacciatorpediniere britannici hanno durante la fugace azione di attacco osato tutto il possibile. Le distanze infatti erano tanto ravvicinate che essi hanno potuto aprire il fuoco delle loro artiglierie. Infatti un colpo da 120 millimetri, l'unico colpo inglese fortunato della giornata, ha graffito la corazza di una torretta da 152 rimbalzando poi in mare senza scoppiare.

Nessun'altro proiettile nemico di un qualsiasi calibro delle molte centinaia sparate ha colpito una sola delle nostre navi pur essendosi queste avvicinate molto dentro la portata utile dei medi calibri.

La notte scendeva intanto sul mare ed il tempo che era andato sempre più peggiorando, si era fatto più scuro. Fracassati e provati gli inglesi approfittano anche dell'imperversare violento del fortunale, il quale ha impedito di tentare la ricerca dei naufraghi, per sottrarsi alla nostra azione.

Questa, scheletricamente, la battaglia svoltasi nelle acque del golfo della Sirte. E' indubbio che le perdite ed i danni inflitti al nemico sono molto più forti di quelli che noi abbiamo constatato con assoluta certezza. Ad essi poi si deve aggiungere una unità silurata da un nostro sommergibile.

Ancora una volta il Mediterraneo che Churchill pretendeva di dominare, è chiuso alla flotta inglese mentre l'Italia riesce a rifornire la sua quarta sponda ed a mantenere i contatti con le varie isole greche dell'Ionio e del Dodecanneso.

Il mondo può ancora constatare che cosa significhi l'apporto dell'Italia nel quadro generale della guerra e può anche convincersi che in Mediterraneo si decidono le sorti di questo conflitto.

L'azione silenziosa e paziente della nostra Marina e quella delle nostre ali, che dopo quasi due anni di lotta sono riuscite a fiaccare la potenza navale britannica e a stabilire l'equilibrio prima delle forze navali in lotta e la nostra supremazia dopo, ha reso il Mediterraneo tomba della flotta inglese.

G. C.

La fase aerea della grande battaglia

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

DA UNA BASE DEL MEDITERRANEO, 24.

La storia della battaglia aero-navale che ha avuto inizio il giorno 21 e termine il 23 di marzo si imperna su concetti che potremmo chiamare consueti degli scontri aero-navali svoltisi decine e decine di volte nel Mediterraneo in questi mesi.

La necessità a cui tentano di soddisfare gli inglesi è una, sempre quella: rifornire Malta. Lo svolgimento della battaglia che ne consegue è parimenti sempre uguale e cioè prima o dopo, nel Mediterraneo orientale o nel Mediterraneo centrale, la formazione inglese viene inevitabilmente scoperta dalla nostra ricognizione e viene inevitabilmente battuta senza soste dai nostri mezzi aerei e navali.

L'esito della battaglia naturalmente è alterno e varia nei risultati. Da qualche tempo a questa parte la variazione dei risultati è sempre e tutta a scapito degli inglesi perchè sempre più stretto diventa il blocco aereo e sempre più accanita la caccia alle unità che tentano di violarlo. Il problema di Malta, il problema cioè di rifornire Malta, ha raggiunto per gli inglesi le proporzioni della disperazione. Ecco perchè nel giro di un mese abbiamo assistito a tre tentativi del genere miseramente falliti.

Gli inglesi non sanno più in qual maniera rifornire Malta. Un mese fa tentarono il lancio di un grosso convoglio mercantile con poca scorta veloce e, come sapete, i due terzi andarono a fondo e l'altro terzo dovette tornare ad Alessandria.

Tentarono poi gli inglesi il rifornimento con piccoli velieri veloci che potessero passare inosservati. Ma, a parte il fatto che molti di tali velieri furono affondati, ben poco si può rifornire con simili mezzi.

Malta invece ha bisogno di grande quantità di materiale pesante, di bombe, di viveri, di mezzi di ricambio ed ecco allora gli inglesi tentare l'uscita in forze. E' il caso del giorno 21 di marzo.

L'avvistamento del convoglio avvenne esattamente alle ore 16.30 del giorno 21 di marzo. Le navi inglesi comprendevano 7 piroscafi mercantili, 5 incrociatori ed almeno 10 cacciatorpediniere. Totale 22 unità.

Avvistato il convoglio la nostra Aviazione si preparò ed attese pazientemente che arrivasse a tiro.

Nelle prime ore del giorno 22 i reparti aerosiluranti dell'Aviazione italiana imperniati sul triangolo strategico Sicilia, Cirenaica e Dodecanneso, si sono portati i siluri al loro posto, sulle basi d'attacco pronti a lanciarsi.

Era giornata di grande burrasca, nubi torbide temporalesche, visibilità scarsa, mare incanutito e sconvolto dal vento. La prima pattuglia di aerosiluranti, partita da una nostra base dell'Africa settentrionale, raggiunse il convoglio inglese alle ore 9.35, a 34° 20' di latitudine nord e 19° e 10' di longitudine est, e cominciò la buriana.

Le unità inglesi procedevano con i mercantili al centro protetti sia da un lato che dall'altro dai cacciatorpediniere e dagli incrociatori. I nostri velivoli, fatti segno immediatamente a violento fuoco contraereo dalle unità da guerra, si lanciarono all'attacco.

Tre velivoli comandati rispettivamente dal capitano Marini, dal tenente Dell'Anna e dal s. tenente Pulzetti, attaccavano l'incrociatore di destra e lo colpivano con due siluri che provocavano a bordo dell'incrociatore un vasto incendio. Un quarto apparecchio pilotato dal s. tenente Coci attaccava un cacciatorpediniere colpendolo con un siluro.

Alle ore 11,07 una seconda ondata di aerosiluranti raggiungeva la formazione avversaria. Guidava la formazione il capitano Oscar Pegna e fu una navigazione difficilissima fra cortine di nubi e nebbia bassa. Il capitano Pegna tuttavia riusciva a pescare la formazione e si portava immediatamente all'attacco contro un incrociatore da 8 mila tonnellate. Lanciava il siluro a distanza ravvicinata e lo colpiva in pieno. Un secondo velivolo comandato dal maresciallo Gentilini silurava ed affondava un piroscafo di medio tonnellaggio mentre il velivolo pilotato dal tenente Fiumani colpiva a sua volta al centro un incrociatore leggero.

Ultimo arrivò il s. tenente Concato, al quale capitò la fortuna maggiore di tutta la giornata.

Il s. tenente Concato infatti arrivava a tiro della formazione quando l'incrociatore, colpito nell'ondata delle ore 9.35, affondava e vide tutta la terribile scena. Accanto all'incrociatore v'era un cacciatorpediniere. Il Concato conduceva con magistrale abilità l'attacco riuscendo a piazzare un siluro che scoppiava esattamente fra le due navi spaccando definitivamente l'incrociatore e mandandogli al seguito il cacciatorpediniere.

Nel frattempo velivoli da ricognizione tenevano incessantemente contatto con le unità navali avversarie che avevano modificato la rotta per tentare di sfuggire ai colpi. A questo punto entrarono in azione formazioni di velivoli da bombardamento in quota tedeschi che attaccavano in più riprese centrando ed affondando un piroscafo e danneggiandone altri due.

Alle ore 16 rientravano in azione nuove formazioni di nostri aerosiluranti che raggiungevano il convoglio avversario a 33° e 21' di latitudine nord e 17° e 20' di longitudine est. Due velivoli rispettivamente al comando del capitano Melley e del tenente Greco attaccavano simultaneamente un piroscafo da 10 mila tonnellate e lo centravano con due siluri.

L'unità fu vista affondare.

Altri due piroscafi di medio tonnellaggio venivano colpiti dal capitano Rivoli e dal tenente Cossu. Il tenente Di Bella ed il tenente Cipriani centravano a loro volta un incrociatore che procedeva al centro della formazione.

L'infernale fuoco di sbarramento e la scarsa visibilità determinate da nubi basse e da cortine di fumo lanciate in difesa dalle navi avversarie, non consentirono di accertare con esattezza il risultato degli ultimi siluri.

Da ultimo un aerosilurante, al comando del s. tenente Setti, colpiva al centro con siluro un'unità da guerra di tipo imprecisato. Questa unità veniva vista più tardi da altro nostro velivolo in fase di affondamento.

Stabilito quindi il contatto con le nostre forze navali, cose di cui si parla in altra parte del giornale, le superstiti forze avversarie subivano nuovi danni ed invertivano la rotta occultandosi con cortine fumogene.

Nella rotta di ritorno ad Alessandria, rotta di fuga, le superstiti unità avversarie venivano nuovamente attaccate da nostre formazioni di aerosiluranti il giorno 23 di marzo. I nostri velivoli avvistavano le navi alle ore 18.45 e mantenevano il contatto con esse sino al crepuscolo in maniera da poterle attaccare nelle più favorevoli condizioni di luce. Infatti alle ore 19.10 veniva sferrato l'attacco mentre le navi inglesi si trovavano ad una sessantina di miglia al largo di Tobruch.

Il velivolo capo pattuglia pilotato dal tenente colonnello Muti e dal maggiore Moci si portava a breve distanza da un incrociatore di medio tonnellaggio e lo centrava in pieno con un siluro. Il primo gregario s. tenente Mayer colpiva a sua volta un grosso cacciatorpediniere. Il terzo velivolo guidato dal s. tenente Cionni attaccava e centrava nuovamente l'incrociatore già colpito dal capo pattuglia.

Nel complesso delle vittoriose azioni svoltesi dall'alba del giorno 22 al tardo crepuscolo del 23 marzo, i valorosi equipaggi delle aerosiluranti italiane hanno conseguito i seguenti risultati: un incrociatore affondato, un'unità imprecisata affondata, un piroscafo affondato, 4 incrociatori colpiti e danneggiati, 2 cacciatorpediniere colpite e danneggiate, 3 piroscafi colpiti e danneggiati.

Nel totale 12 unità su 22 messe fuori combattimento.

E' probabile che altri siano stati colpiti e forse affondati dai tre aerosiluranti dei quali per ora mancano notizie.

E anche per questa volta Malta non è stata rifornita.

L. C.

Ali armatissime italiane contro prue armate inglesi

Quindici minuti di attacco

tre siluri nel segno e due navi affondano

(Da uno degli inviati della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 24.

La rotta da Gibilterra a Malta, attraverso il canale di Sicilia non è più seguita dai convogli navali inglesi, che sono invece costretti a frequentare quella che dai porti egiziani, attraverso il Mediterraneo, conduce al porto di La Valletta.

Il concentramento di rifornimenti inglesi per il Medio Oriente ed il Mediterraneo, viene realizzato nei porti di Vassora, a Suez, a Porto Said, ad Alessandria d'Egitto, ed i convogli che trasportano tali rifornimenti vengono avviati, dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, verso quei porti dopo una lunga navigazione attraverso l'Oceano Atlantico e, doppiando il capo di Buona Speranza, attraverso l'Oceano Indiano, il Mar Rosso ed il Canale di Suez. Si vedrà anche dalla cronaca degli avvenimenti di ieri come ed in quali condizioni giungono nel porto di La Valletta i convogli navali dei rifornimenti destinati all'isola di Malta.

Condizioni metereologiche proibitive

Si è detto altra volta che l'Ammiragliato inglese non osa più avventurare le proprie formazioni navali ed i propri convogli nel Mediterraneo, se non si verificano certe determinate condizioni meteorologiche che rendono problematico o difficile l'intervento delle forze aeree italiane e tedesche che operano in questo mare. Le condizioni meteorologiche nel Mediterraneo erano caratterizzate ieri da un violentissimo vento a raffiche la cui velocità oraria variava tra i 70 e i 170 chilometri, a seconda delle quote, da una visibilità relativa che si era appesantita ed era peggiorata nelle ore pomeridiane per il diffondersi di una densa foschia. Le condizioni del mare erano pessime.

Tali perturbamenti atmosferici erano naturalmente previsti anche dall'Ammiragliato inglese che ne volle approfittare per mettere in navigazione dai porti egiziani verso l'isola di Malta un importante convoglio di navi mercantili, scortato da una formazione navale forte di cinque incrociatori e numerosi cacciatorpediniere.

Risultati importanti

Il primo avvistamento della formazione navale venne fatto da un sottomarino. Il convoglio venne poi seguito in tutti i suoi movimenti da nostri velivoli da ricognizione, che non furono disturbati nella loro missione dai velivoli nemici per il fatto che la formazione navale non disponeva di una nave portaaerei e non era forse possibile ai velivoli imbarcati a bordo delle navi nemiche di essere catapultati. I velivoli catapultati avrebbero potuto certamente prendere il volo ma non avrebbero potuto, al termine della loro missione, forse, scendere tra le onde brevi del mare in tempesta.

Le operazioni aero navali di ieri, perfettamente concertate e realizzate, hanno portato a risultati molto importanti.

Anche se non siamo in possesso di elementi sufficienti e definitivi, possiamo inquadrare nella complessa azione aereo-navale di ieri, anche l'intervento della formazione navale italiana che impegnò, nel golfo della Sirte, la formazione navale nemica.

In sintesi, possiamo dare l'insieme delle azioni, culminate nell'attacco delle formazioni degli aerosiluranti italiani contro il convoglio nemico e dell'attacco da parte della nostra formazione navale.

Alle quindici e quindici di domenica, alcune pattuglie di aero-siluranti, al comando del comandante del gruppo capitano Melley, partivano dalle loro basi e raggiungevano il convoglio nemico dopo di avere avvistata una nostra formazione navale. L'attacco degli aerosiluranti avvenne appunto mentre la nostra formazione navale aveva impegnato una forte aliquota delle forze navali nemiche di scorta al convoglio. Contemporaneamente, sugli aeroporti di Malta le forze aeree tedesche rovesciavano tonnellate e tonnellate di esplosivo, con azioni che si sono susseguite a breve distanza di tempo e ciò allo scopo di neutralizzare l'eventuale intervento delle forze aeree dislocate nelle basi di Hal Far, Ta Venezia, Gubia e Micabba, nella battaglia.

Sulla préda

Il capitano Melley, con il quale abbiamo potuto parlare soltanto stamane, ci ha dato le seguenti informazioni sull'azione compiuta dalla pattuglia che prima delle altre attaccò il convoglio:

«Quando avvistai la formazione navale nemica, la mia pattuglia, che aveva per gregari due altri velivoli al comando del tenente Setti e del tenente Greco, volava ad una quota di duecentocinquanta metri circa. Appena fummo avvistati, le navi da guerra che navigavano nelle vicinanze dei piroscafi lanciavano numerose e dense cortine di fumo per impedirci di riconoscere gli obiettivi. Nel primo tentativo di attacco, la reazione delle batterie contraeree del nemico ci apparve violentissima. Una cortina di fuoco era distesa davanti a noi. Capii che il tentativo di attacco sarebbe stato fatale per noi e che non avremmo potuto ottenere alcun risultato positivo.

Tentammo un secondo attacco ma anche questa volta le evoluzioni delle navi nemiche a protezione dei piroscafi, il lancio delle cortine fumogene ed il tiro delle batterie e delle mitragliere di bordo, crearono un ostacolo insormontabile. Ci allontanammo e ritornammo all'attacco. Questa volta tra velivolo e velivolo eravamo un poco distanziati. Il sole apparve all'improvviso trionfante tra la foschia, e ci fu di ausilio prezioso. Feci una piccola evoluzione seguita subito dai miei gregari e messo in coda il sole diressi il mio siluro contro un grosso piroscafo da dieci mila tonnellate caricato al massimo tanto che riuscii a vedere la linea di immersione del piroscafo solo al momento in cui il gioco delle onde altissime la facevano intravvedere.

Volavo a 500 metri di altezza e postatomi a quota di lancio e appena riavvicinata, diedi l'ordine del lancio. Il siluro raggiunse la nave a prua. Vidi una grande colonna d'acqua. Mentre mi allontanavo, mi accorsi che il mio secondo gregario, il tenente Setti, attaccava lo stesso piroscafo. Con questo secondo lancio, perfettamente riuscito, il piroscafo che era stato gravemente colpito a prua, cominciò a sbandare e ad affondare.

Il protettore incassa ed affonda

Al mio terzo gregario, al tenente Greco, capitò un fatto assai curioso. Egli aveva stabilito di attaccare un altro piroscafo della formazione che, nel momento in cui dirigeva verso di esso, era completamente scoperto. Diresse il velivolo verso di esso e lanciò il siluro. Senonchè, proprio nel momento in cui stava per lanciare, una unità di tipo imprecisato nemica, venne ad affiancarsi al piroscafo per proteggerlo. Il siluro anzichè colpire il piroscafo, venne incassato in pieno dalla nave da guerra, che poco dopo affondava.

I tre attacchi aerei condotti dalla mia pattuglia si sono sviluppati nel breve tempo di quindici minuti. L'attacco, che ha portato all'affondamento del piroscafo, non è durato più di tre minuti.

Ho raggiunto più tardi i miei gregari di pattuglia e con essi sono ritornato alla base di partenza».

L'azione aerea contro il convoglio nemico è continuata con un accanimento senza precedenti da parte degli altri velivoli, che si sono scagliati contro i piroscafi e le navi da guerra nemiche, riuscendo a superare le cortine di fuoco. Altre navi da guerra e piroscafi sono stati colpiti e gravemente danneggiati. Le forze aeree tedesche, intervenute con velivoli da bombardamento in quota, hanno proseguito nell'attacco del convoglio, infliggendo al nemico altre perdite. Bombe del massimo calibro sono state lanciate contro i piroscafi e contro le navi da guerra.

Contro le prue armate degli incrociatori e dei cacciatorpediniere inglesi, contro i piroscafi carichi di materiale bellico, si sono scagliati, con ali armatissime, gli eroici aviatori italiani, sempre pronti ad osare, con cosciente e decisa volontà di vittoria.

Ieri nel mare Mediterraneo, una potente formazione navale nemica moveva verso Malta a protezione di un convoglio di piroscafi. La formazione navale nemica non aveva l'ausilio di una nave portaerei. Dalla base aerea di Malta non un velivolo è partito per portare aiuto al convoglio attaccato dalle forze aeree italo-tedesche e dalle forze navali italiane. E' una realtà che deve essere rilevata, perchè essa costituisce la prova provata che nel Mediterraneo le forze aeree delle Potenze dell'Asse, in perfetta cameratesca collaborazione, hanno conquistato quel dominio dell'aria che la propaganda inglese, solita a mentire, proclamava essere delle forze di Sua Maestà Britannica.

Il gen. Cavallero a Budapest

s'incontrerà col ministro magiaro della Difesa Nazionale

BUDAPEST 24.

Si annuncia ufficialmente che, su invito del ministro della Difesa Nazionale magiara, il Capo di Stato Maggiore Generale, generale di Armata Ugo Cavallero, giungerà a Budapest il 26 corrente.

Il generale Cavallero si tratterrà a Budapest alcuni giorni. La notizia dell'arrivo a Budapest del Capo di S. M. italiano, che restituisce la visita fatta a suo tempo a Roma dal ministro della Difesa Nazionale generale Bartha, è stata accolta molto favorevolmente dagli ambienti militari magiari, i quali sottolineano che essa costituirà una eloquente riaffermazione della stretta collaborazione esistente, anche nel campo militare, tra l'Italia e l'Ungheria.

La visita del generale Cavallero ed i colloqui che egli avrà coi capi dell'ovest rientrano nel quadro della collaborazione militare esistente tra le Forze Armate dell'Asse e quelle dei Paesi alleati. Inoltre rilevano gli stessi ambienti militari, il Capo di Stato Maggiore avrà occasione, nella sua visita in Ungheria, di constatare lo spirito combattivo della Honved e di apprezzare i sentimenti di fraterno cameratismo nutriti dalla Honved verso le Forze Armate italiane. L'Agenzia telegrafica ungherese fa seguire all'annuncio ufficiale della visita una particolare biografia in cui vengono poste in rilievo le alte qualità militari del generale Cavallero.

I valorosi equipaggi degli aerosiluranti

Ecco i nominativi completi degli equipaggi degli aerosiluranti della Sicilia e della Libia che hanno partecipato alle azioni effettuate il 22 corrente nel Mediterraneo centrale.

Capitano pilota Franco Melley, maresciallo pilota Mario Toti, primo aviere motorista Florio Reggiani, sergente marconista Arcangelo Grassi, sergente maggiore armiere Girolamo Costa; sottotenente pilota Pietro Greco, sergente pilota Vittorio Bravin, aviere scelto motorista Mario Brusa, sergente marconista Edoardo Lavagnini, primo aviere armiere Giuseppe Boschetti, primo aviere fotografo Biagio Minelli; sottotenente pilota Alessandro Setti, maresciallo pilota Fortunato Pirolini, sergente marconista Giampietro Becciu, sergente armiere Ardulno Panato, primo aviere motorista Oscar Ceresa.

Sottotenente pilota Roberto Cipriani, sergente maggiore pilota Renato Targanelli, primo aviere motorista Luigi Pascali, aviere scelto marconista Edo Gabassi, primo aviere armiere Sergio Casali; sottotenente pilota Francesco Cossu, sergente maggiore pilota Giovanni Tagliabue, primo aviere motorista Gino Mussolini, aviere scelto marconista Giorgio De Marinis, primo aviere armiere Roberto Marra, primo aviere fotografo Francesco Bonfanti; sottotenente pilota Francesco Di Bella, sergente pilota Giuseppe Marcini, primo aviere motorista Lottorindo Servillo, sergente marconista Osvaldo Mariani, aviere scelto fotografo Mario Cantisani, primo aviere armiere Paolo Lubardi.

Capitano pilota Ugo Rivoli, sergente maggiore pilota Renato Reggiani, maresciallo marconista Edmondo Balestra, primo aviere motorista Alderico Sabatini, primo aviere armiere Salvatore D'Angelo; sottotenente pilota Emilio Iuzzolini, sergente pilota Gualtiero Calalta, sergente marconista Zupperana Vito, primo aviere armiere Giuseppe Di Leo, aviere scelto motorista Alfredo Mardellino, aviere scelto fotografo Pasquali Iovaniello; sottotenente pilota Carlo Plustar, sergente magg. pilota Fulvio Dasa, maresciallo motorista Ettore Landini, primo aviere marconista Giuseppe Dondi, primo aviere armiere Enzo Baroni.

Sottotenente pilota Vittorio Moretti, maresciallo pilota Pietro Borgato, primo aviere motorista Guido Savio, primo aviere marconista Damiano Gulla primo aviere armiere Mario Feruglio; sottotenente pilota Giovanni Scaglia, sergente magg. pilota Sergio Verderi, sergente marconista Giacomo Curto, primo aviere motorista Vito Bonfiglio, primo aviere armiere Antonio Origlio; sottotenente pilota Gaetano Marletta, maresciallo pilota Albino Scalabrin, aviere scelto motorista Adriano Rossi, primo aviere armiere Angelo Barba, primo aviere marconista Francesco Malara.

Capitano pilota Oscar Pegna, sergente magg. pilota Armando Genovese, maresciallo marconista Tullio Piccini, primo aviere motorista Valentino Piripicchio, primo aviere armiere Andrea Nuvoli, primo aviere fotografo Giuseppe Musini.

Maresciallo pilota Urbano Gentilini, sergente pilota Mildo Caire, primo aviere motorista Armando Albere, primo aviere marconista Dante Pellegrini, primo aviere armiere Nicola Lombardi; tenente pilota Orfeo Fiumani, maresciallo pilota Vinicio Frantini, sergente marconista Francesco Ganessa primo aviere motorista Tommaso Rutigliano, primo aviere armiere Michele Vito, primo aviere fotografo Giovanni Mastroianni; sottotenente pilota Giorgio Concato, maresciallo pilota Nilo Pigli, primo aviere motorista Dino Vasconi, primo aviere armiere Ubaldo Pittaro, aviere scelto marconista Primo Migliorini; capitano pilota Giulio Marini, sergente maggiore pilota Aldo Gigli, maresciallo marconista Antonio Paoloni, sergente armiere Stegilo Magnilli, primo aviere fotografo Francesco Bernetti, primo aviere motorista Giordano Casellato.

Tenente pilota Andrea Dell'Anna, sergente pilota Gioacchino Arcalini, primo aviere motorista Antonio Villano, primo aviere marconista Salvatore Pierroni primo aviere armiere Renato Domenichini; sottotenente pilota Alfredo Pulzetti, sergente magg. pilota Ernesto Giudici, sergente marconista Francesco Uncini, primo aviere motorista Armando Fiore, primo aviere Rocco Brescia; sottotenente pilota Giuseppe Cocciu, sergente magg. pilota Pietro Merlo, aviere scelto motorista Domenico Franchetta, primo aviere marconista Cristoforo Canciano, aviere scelto, armiere Vito Caruso.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Incremento della coltura del pesce

Il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della provincia la seguente circolare ai fini dell'incremento della coltura del pesce:

«Richiamo le circolari inviate in precedenza, in merito ai contributi a favore del Consorzio per la tutela della pesca da parte dei Comuni interessati all'incremento del patrimonio ittico della provincia ed alla vigilanza sulla pesca nelle acque interne e, d'intesa col Segretario Federale ed allo scopo di conseguire ogni possibile complemento alla soddisfazione dei bisogni alimentari, prègovi di portare la vostra attenzione sulla piscicoltura rurale.

Come vi è noto: 1) ogni specchio d'acqua, canale, deposito di irrigazione, lago artificiale, è suscettibile di immissione di novellame o avannotti, che possono ottenersi dal Consorzio per la tutela della pesca o direttamente dai RR. Stabilimenti ittiogenici di Brescia; 2) carpe a specchi e trote iridee sono adattissime per allevamenti rurali in acque ferme e calde, anche palustri, le prime, e in acque correnti, limpide e fredde, le seconde; 3) nel periodo dal luglio 1940 al giugno 1941 furono seminati nelle acque della provincia di Udine trecentomila avannotti di trota fario, duecentomila di trota iridea, ottocentomila anguilline, quarantamila carpette, ventimila tinchette.

Le semine sovra indicate, pur essendo notevolissime, devono essere aumentate al fine di conseguire risultati più cospicui nella produzione del pesce, giovandosi di ogni metro quadrato di acqua, come, ai fini delle altre produzioni, confidasi che non sia stato lasciato inutilizzato neppure un metro quadrato di terra. Terrò particolare conto di ogni iniziativa ed azione, intesa al raggiungimento della più estesa utilizzazione delle acque interne a proposito del patrimonio ittico della provincia».

Sostituzione del Commissario Prefettizio di Barcis

Con recente decreto, il Prefetto ha sostituito il Commissario Prefettizio di Barcis, Domenico Bucco, incaricando della temporanea gestione straordinaria di quell'Amministrazione comunale il cav. Marco Cattoli, della R. Prefettura.

Nomina di Commissario ad una latteria

Con recente provvedimento, il Prefetto ha nominato il fascista Carmelo Bizzo, Commissario Prefettizio della Latteria Sociale di Cimpello del Comune di Fiume Veneto, con l'incarico di provvedere a normalizzare l'attività dell'Ente, anche in relazione alle disposizioni vigenti sulla produzione, lavorazione e distribuzione del latte e derivati.

Infrazioni alla disciplina dei consumi

Dall'Arma dei CC. RR. sono state dichiarate in contravvenzione, per abusiva detenzione ed esportazione clandestina di generi alimentari razionati e contingentati in province confinanti, le seguenti persone:

Isidora Lovrika; Maria Alberti; Giovanna Ciurma; Giustina Ota; Maria Trevisan; Loretta Causi; Maria Mercede Stoc; Maria Cossar; Maria Vecchiet; Elvira Bordoni; Egidia Stefani; Rosina Sancin; Antonio Zerial; Giovanna Malmasg; Amalia Vignadusso; Elisa Furlan; Carlo Laron; Elena Suster; Cristina Resaver; Luigi Comelli; Luigi Bosco; Angela Coccianl; Giuseppina Santina Slobec; Giovanna Bernettic; Maria Cosmac; Vittoria Giorgi; Giuseppina Paretti; Ugo Valdemarin; Teresa Caniziani; Orsola Sancin; Francesca Gaeta; Ofelia Miletti; Rosalia Regente; Luigia Panches; Maria Serial; Maria Mili; Antonio Carusa; Alessandro Casotto; Giovanna Malisan; Amalia Vignadusso; Elisa Furlan; Ernesta Cedolin.

Tutti i generi sono stati sequestrati e messi a disposizione della Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

Alpeggio del bestiame
Disciplina sanitaria

Considerato che è imminente lo spostamento del bestiame per il consueto periodo d'alpeggio; visto che in provincia sono in atto focolai sparsi di afta epizootica; tenute presenti le vigenti disposizioni di legge in materia, il Prefetto ha decretato quanto appresso:

1) I proprietari ed i conduttori che intendono destinare il proprio bestiame all'alpeggio, sono tenuti alla osservanza delle norme contenute negli art. 25 e 26 del Regolamento di Polizia Veterinaria, 10 maggio 1941, n. 533; 2) il bestiame destinato all'alpeggio e sensibile all'infezione aftosa, dovrà essere vaccinato, almeno 20 giorni prima dello spostamento, con l'afta epizootica. L'eseguita vaccinazione, con la data di esecuzione e firma del veterinario, dovrà essere segnata sul certificato di sanità. Sono esclusi dalla vaccinazione gli animali che, al momento della partenza, risultino vaccinati da non oltre tre mesi o che abbiano subito la malattia da non oltre 4 mesi. Tali limiti di tempo dovranno risultare dal certificato di sanità, nel quale saranno indicati i dati necessari per la identificazione degli animali.

Il bestiame proveniente da altre province, che eventualmente risultasse non vaccinato, dovrà essere subito fermato e sottoposto alla vaccinazione; 3) i certificati sanitari debbono scortare il bestiame sino a destinazione ed essere consegnati al conduttore della malga o del pascolo, il quale dovrà trattenerli per tutta la durata dell'alpeggio ed esibirli ad ogni richiesta degli organi di controllo; 4) è fatto obbligo ai conduttori di malghe o di pascoli di non accettare bestiame proveniente dalla provincia o da quelle contermini, che non sia scortato dal certificato di sanità con la dichiarazione di eseguita vaccinazione; 5) i contravventori incorreranno nelle penalità previste dall'art. 79 del Regolamento di Polizia Veterinaria del 10 maggio 1941 n. 533.

I Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, i Veterinari comunali e consorziali, i funzionari ed Agenti della Forza Pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Denuncia all'autorità giudiziaria

La R. Questura, a seguito di segnalazione e di constatazione dell'Ispettorato provinciale acceleramento ammassi, ha denunciato all'Autorità giudiziaria il conte Settimio Otellio di Arlis di Rivignano, per eccedenza di cereali sul quantitativo denunciato e vincolato in deposito fiduciario.

Listino dei prezzi al dettaglio del pesce fresco

Il Comitato Provinciale per gli approvvigionamenti ed i prezzi ha determinato il seguente listino n. 1 dei prezzi massimi al minuto del pesce fresco, in vigore al 23 corr.

Detti prezzi massimi stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai rivenditori al minuto; ciò comporta naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo, ma non mai a prezzo superiore.

PREZZI AL DETTAGLIO IN LIRE PER KG.

1. Cicala e pannocchia (da giugno a settembre), Marsioni, Schile, lire 5.80 — 2. Latterine, Acquadella, Zero: 7.40 — 3. Cheppia-Cicala e pannocchia (da ottobre a tutto maggio); Frittura (paganelli, zanchette, ecc.). Gò di laguna, Chihozzo o Chiozzotto, Polpo, Seppia, Sugarello, Razza: 8.80 — 4. Carpa regina ed a specchi oltre i gr. 2000, Gambaretti, Lanzardo, Molo vero: 10.40 — 5. Sarda: 11.20 — 6. Agusglia, Barbo, Canestrelli di mare (sgusciati), Frittura speciale, Gatta e gattuccio sventrato oltre i gr. 300, Passerina, S. Pietro, Sarda di lago, Seppiette: 11.80 — 7. Acciuga, Cefali fino a gr. 70; Cappone, scorfano ed altro pesce da zuppa, Sgombro, Triglia e barbone piccole: 13.20 — 8. Luccio, Tinca: 14.80 — 9. Sarago, Passera fino a 6 per kg.; Razza bavosa (matan, vescovo o mucosa): 16.20 — 10. Anguilla fino a 6 per kg., Palombo sventrato, Pesce persico o persico reale: 18.60 — 11: Rombo: 21.40 — 12. Anguilla da 8 e mezza a 7 e mezza per kg.: 19.20 — 13. Anguilla da 7 a 6 per kg.: 20 — 14. Anguilla da 6 a 4 e mezza per kg.; Cefali superiori al gr. 70 e fino a 350: lire 21.40 — 15. Anguilla da 4 a 2 e mezza per kg.: 22 — 16. Agulia imperiale, Calamaretti e calamari, Merluzzi, Triglia grossa di strascico: 24.20 — 17. Anguilla e capitone maggiore di 2 e mezzo per kg.; Cefali oltre i gr. 350, Ombrina: 27 — 18: Aurata, Dentice: 30 — 19: Branzini, Code di scampo, Sogliola, Storione, Triglia grossa di scoglio, Trota di fiume, Trota salmonata: 32.80.

CROSTACEI: Cappe lunghe: a 6.80 — Cozze scure (peoci): a 4 — Ostriche: a 5 — Vongole, Capparozzoli, Cappe tende: a 3.50.

AVVERTENZE: 1) I prezzi massimi sopraindicati sono valevoli per le vendite effettuate in tutti i mercati di consumo della provincia. — 2) Per le vendite effettuate dagli ambulanti, i prezzi risultanti dal listino dovranno essere diminuiti di L. 0,50 al kg. — 3) Per le qualità di pesce non comprese nel presente listino, il dettagliante è tenuto a praticare al consumatore il prezzo all'ingrosso risultante dal «Foglio di mercato» maggiorato del 25 per cento e della quota massima di L. 0,60 per spese di trasporto.

Il presente listino sarà prossimamente riveduto.

Nuovi prezzi delle uova fresche nazionali

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha diramato i nuovi prezzi alla produzione delle uova fresche nazionali, confermando invece quelli per la vendita al consumo.

Detti prezzi restano, pertanto fissati, con decorrenza 23 marzo, in lire 1,30 alla produzione e in lire 1,60 cad. al consumo.

ATTI FEDERALI

Fascio di Povoletto

In data 14 marzo XX è stata deliberata la nomina del fascista Tarcisio Cattarossi fu Gio. Batta a vice segretario del Fascio di Combattimento di Povoletto.

Fascio di Pozzuolo

In data 17 marzo XX è stata deliberata la nomina dei sottoindicati fascisti a capi nucleo del Fascio di Combattimento di Pozzuolo del Friuli: Gino Bertasso, Maggiorino Marchiol.

Fascio di Spilimbergo

In data 18 marzo XX è stata deliberata la nomina del fascista Arnaldo Manara fu Scipione a componente la Commissione di Disciplina del Fascio di Combattimento di Spilimbergo.

Fascio di Villa Santina

In data 14 marzo XX è stata deliberata la nomina dei sottoindicati fascisti a capi nucleo del Fascio di Combattimento di Villa Santina: Giacomo Pellizzari fu Giuseppe, Ugo Vidotti di Domenico, Celestino Adami fu Giacomo, Antonio Brovedani di Luigi, Pietro Tel di Giovanni.

Gioventù Italiana del Littorio

Ispezione alla refezione di Cividale

Il giorno 23 marzo il V. Comandante Federale ha ispezionato senza preavviso la refezione scolastica del Comando G.I.L. di Cividale. Preso atto dell'organizzazione e del funzionamento della refezione, ha impartito le direttive per un sempre maggior potenziamento e perfezionamento di questo ramo di attività assistenziale della G.I.L.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. I. L.

Iscrizione alla Leva del mare della classe 1924

I giovani della classe 1924, che desiderano prestare servizio di leva nella R. Marina, sono invitati a presentarsi all'Ufficio militare del Comando Federale G.I.L. Sezione Leva del Mare, in via Girardini Udine, o ai rispettivi Comandi GIL di Fascio della Provincia. I giovani volonterosi possono conseguire in sede premarinara la patente di specializzati nella categoria: radiotelegrafisti ed elettricisti. I patentati specializzati godono durante il servizio di leva di speciali vantaggi morali, ma soprattutto economici, che saranno illustrati particolareggiatamente alla sopra menzionata Leva del Mare.

Ispezioni

Nella scorsa settimana, per disposizione del Comando Federale, gerarchi ed ufficiali della G.I.L. hanno ispezionato senza preavviso i corsi vice capi squadra, del Comandi G.I.L. di Fascio di Gemona, Fiume Veneto, Pordenone e Tarcento.

Sono stati inoltre ispezionati i reparti tipo del Comando G.I.L. di Fascio di Tarcento.

Notizie di prigionieri all'Arcivescovado

Dalla Segreteria di Stato della Città del Vaticano, sono pervenute in Arcivescovado, dove gli interessati potranno ritirarle, notizie dei seguenti militari e privati prigionieri:

Caporale Antonio Lo Pretto — privato Luigi Miniutti — caposquadra Antonio Marchese — privato Antonio Centis — soldato Modesto Cicutin — b. s. Virgilio Macor — caporale Filosio (o Pilosio) Luigi — soldato Angelo Eustacchino — privato Adelchi Posserini — caporale Berhardino Pazzo — serg. maggiore Egidio Paviot — privato Giuseppe Passador — privato Panizut Battista — caporale Arturo Stel — soldato Pagluzzi (o Paulluzzi) Mario — caporale Aldo Zaninotti — appuntato Antonio Valente — soldato Edoardo Lepore — privato Lino Loratti — soldato Umberto Censi — soldato Luciano De Santa.

Costume fascista

Se in un tempo ormai lontano dalla nostra sensibilità era possibile che qualche malinconico si chiedesse, chiuso in amletico tormento, se il movimento fascista fosse o non fosse una rivoluzione, questo dubbio non è più immaginabile. Ne sorriderebbe persino il più giovane dei nostri balilla.

Il Fascismo è una rivoluzione in marcia travolgente e che ha ormai allargato oltre le frontiere i suoi confini. Essa ha creato una nuova e più alta giustizia sociale, ed una nuova certezza non soltanto materiale, ma anche dello spirito a tutti gli uomini di buona volontà e di pura fede. Essa ha creato una propria etica, un proprio inderogabile costume.

Vestire la camicia nera significa essere depositari e confessori di questa nuova fede rivoluzionaria che sta ridando al mondo in tormento pace e giustizia nel nome augusto di Roma.

Chi non sente quanto alto e come impegnativo sia tale onore, colui che, anzichè votare tutto se stesso alla grande Causa, si serve della Camicia nera, e perciò tradisce, viene inesorabilmente travolto: anche se talvolta può sembrare che qualche transfuga della morale fascista possa impunemente ordire le sue disoneste trame, vi è in noi l'assoluta certezza che, raccolti i necessari elementi, la scure littoria si abbatterà inesorabile.

La sapienza antica ci ha tramandato dai tempi lontani la convinzione che la Divinità non colpisce a giorno fisso. Anche il Duce chiama i suoi a rendere i conti quando è scoccata l'ora che Lui solo conosce.

Il buon popolo italiano, che crede, obbedisce, combatte e lavora, sa che deve seguire i veri e smascherare i falsi pastori. Sente soprattuto con certezza che dal Duce viene verso di lui un vivo calore di fraternità umana e un profondo senso di romana giustizia.

F. C.

Cospicue elargizioni della Cassa di Risparmio
in memoria del Duca d'Aosta e per le famiglie dei combattenti
Complessiva assegnazione per un milione e 300 mila lire a favore di iniziative benefiche e di pubblica utilità

A seguito dell'approvazione del bilancio 1941, avvenuta nella riunione tenutasi con l'intervento dei sindaci, lunedì scorso, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine deliberò di assegnare gli utili netti dell'esercizio, risultanti in L. 3.542.010.86, per lire 1.200.000 alla beneficenza (delle quali L. 800 mila alla beneficenza ordinaria e lire 400 mila alla straordinaria) e per L. 2.342.010.86 all'accrescimento dei fondi di riserva che vengono così, al 31 dicembre 1941, a superare i 29 milioni di lire.

Il Consiglio, su proposta della Presidenza, per onorare la memoria dell'eroico Duca d'Aosta, fulgida figura di Principe e di Condottiero, ha assegnato la somma di L. 50 mila al Dopolavoro Provinciale con destinazione per le Forze Armate, e la somma di L. 100 mila alla locale Associazione Combattenti perchè, quale pegno di solidarietà e ammirazione dell'Istituto per tutti coloro che combattono a difesa dei sacri diritti della Patria, provveda ad erogare aiuti e sussidi speciali a famiglie di combattenti, caduti, mutilati, invalidi, dispersi e prigionieri in dipendenza della presente guerra.

Il Consiglio poi oltre alle erogazioni a favore di enti di beneficenza della città e della provincia per complessive L. 650 mila, ha destinato alla costruzione del Nuovo Ospedale di Udine la somma di L. 400 mila e la somma di complessive lire 100 mila per iniziative di carattere agricolo.

Anche quest'anno la benemerita Cassa di Risparmio, sempre provvida verso le iniziative benefiche o di pubblica utilità, ha assegnato a tali fini lire un milione e 300 mila. Nel mentre rileviamo la notevole somma stanziata quale concorso alla costruzione del nuovo Ospedale — opera imponente, che è legata fin dalle origini alla munificenza del nostro massimo Ente di risparmio — ci piace rilevare i cospicui contributi concessi alle iniziative patriottiche e benefiche e particolarmente quelle devolute a pro delle Forze Armate per onorare la memoria del Duca Amedeo d'Aosta e per assistere le famiglie dei combattenti della presente guerra: caduti, mutilati, invalidi, dispersi e prigionieri. Il fondo è stato assegnato alla locale Associazione combattenti che provvederà alle erogazioni. Questa prova di solidarietà umana è veramente degna delle nobili tradizioni patriottiche della Cassa, tradizioni che sono state incrementate nel clima fascista.

Tutti i comprovinciali e particolarmente i risparmiatori che guardano con viva simpatia e fiducia al la Cassa di Risparmio, tanto saggiamente presieduta e diretta, apprenderanno con compiacimento le benefiche deliberazioni di cui diamo oggi notizia e che rispondono appieno ai sentimenti del Friuli.

Ritorno degli allievi del 2° Fanteria

Ritornano gli allievi del 3° Corso di addestramento dal campo invernale di S. Pietro al Natisone e sfileranno stamane marziali per le vie della nostra Udine. La città accoglie festosamente questi baldi Universitari che in quattro mesi di accurata e minuziosa preparazione hanno temprato le loro energie fisiche dando prova costante di attaccamento al dovere e di quella vibrante passione ed entusiasmo che anima questa bella gioventù italica che ha lasciato in massa gli atenei per imbracciare l'arma del combattente.

Siamo giunti in una splendida giornata di primavera davanti l'ospitale palazzina del Comando dove siamo stati accolti, con la consueta gentilezza e signorilità dal Comandante del Battaglione Capitano dott. cav. Ettore Falcone, il quale ci è stato guida negli accantonamenti e ci ha illustrato l'attività svolta durante il periodo del campo.

Recatici prima all'accantonamento principale, abbiamo successivamente visitato quelli delle altre compagnie. Locali spaziosi, confortevoli, cortili pieni di sole. Nelle camerate paglioricci perfettamente allineati, armi pulite e simmetricamente disposte, gli allievi con simpatica iniziativa e sotto l'alacre direzione del Comandante e dei loro ufficiali, hanno voluto dare agli ambienti una tonalità del tutto particolare. Sui muri scritte patriottiche, frasi del Duce, dipinti, schizzi allegorici di vita guerriera e goliardica. I cortili erano trasformati in eleganti giardinetti. Ci ha particolarmente colpiti in uno di essi un busto raffigurante un fante, opera di un allievo, giovane scultore bolognese, e dedicato ai camerati che li precedettero nel combattimento e che in esso trovarono morte gloriosa.

Nel corso della nostra visita gli allievi si avvicinavano al nostro gruppo, intrattenendosi a parlare con gli Ufficiali e con il loro Comandante, ai quali li lega un senso di deferente simpatia. L'attività al campo, quanto mai proficua di risultati dal punto di vista della preparazione militare, comprenderà marce in montagna, tiri con le varie armi della fanteria, esercitazioni tattiche su vari terreni e manovre a partiti contrapposti. Avanguardisti e giovani fascisti, allievi dell'Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone, hanno seguito queste varie fasi di addestramento che sono state loro ampiamente ed adeguatamente illustrate dal Capitano Falcone: in tal modo è stata quanto mai approfondita la cultura militare di questi giovani del Littorio attraverso la visione diretta dei vari aspetti del combattimento. Durante il mese di campo gli allievi hanno ricevuto la gradita visita dell'Ecc. il Generale Bergonzi, Comandante la difesa di Udine, del loro Colonnello cav. uff. Nicolino Albano, i quali hanno espresso al Capitano Falcone, agli ufficiali, ai graduati ed agli allievi il loro vivo elogio e compiacimento per l'ordine riscontrato negli accantonamenti e per il senso di profonda disciplina regnante nei reparti. Ieri, ultimo giorno di permanenza a S. Pietro al Natisone, sono state deposte davanti al Sacrario dei Caduti due corone di alloro: una omaggio degli allievi dipendenti dal 1° e dal 2° Fanteria — Divisione Re — Cravatte Rosse di Savoia, l'altra omaggio degli allievi dipendenti dal 23° e del 24° Fanteria — Cravatte Azzurre della Divisione Isonzo — tutti facenti parte del Battaglione Universitario costituitosi presso il Deposito del 2° Fanteria.

Erano presenti le autorità locali, gli alunni delle scuole elementari e del R. Istituto Magistrale, larga rappresentanza di popolo.

Il Battaglione, impeccabilmente schierato, venne passato in rivista dal Comandante e successivamente sfilò davanti al monumento ai Caduti.

Negli ultimi giorni, a cura del Comandante il Battaglione, la banda Presidiaria del Corpo d'Armata di Udine, diretta dal s. ten. Misasi, ha rallegrato gli allievi e la cittadinanza, svolgendo infine nella giornata di ieri un applauditissimo concerto, comprendente musiche di Wagner, Beethoven, Chopin, Rossini e Misasi. Della visita fatta agli universitari in grigio-verde e della gentile accoglienza del Capitano dott. Falcone serberemo sempre gradito ricordo.

Agli allievi che, terminato questo corso preparatorio lascieranno a giorni la nostra città per raggiungere altra destinazione, il nostro fervido ed augurale saluto.

R. G.

La medaglia d'oro alla memoria dell'eroico capitano Fregonara dell'8° Alpini

Alla memoria del capitano dell'8° Regg. Alpini Mario Fregonara, nato a Trecate (Novara), caduto eroicamente sul fronte greco-albanese il 27 febbraio 1941 XIX, è stata concessa la medaglia d'oro con la seguente motivazione:

«Alla testa di una compagnia alpina da lui forgiata in solido strumento di guerra, attaccava in terreno impervio e in condizioni atmosferiche proibitive per il gelo e l'infuriare della tormenta, munite posizioni avversarie, ed a colpi di bombe a mano e di pugnale riusciva ad avere ragione del nemico che, posto in fuga, abbandonava armi e materiali. Contrattaccato una prima volta e costretto a ripiegare, riordinava i superstiti e con estrema decisione ed indomito coraggio, contrassaltava e respingeva l'avversario, rioccupando la posizione. Sopraffatto nuovamente da soverchianti forze, sempre primo dove maggiormente infuriava la lotta, opponeva disperata resistenza sino a quando veniva colpito a morte. Fulgida figura di eroe, nobilissimo esempio di audacia, abnegazione e amore di Patria. Quota 1615 di Monte Golico (fronte greco), 27 febbraio 1941 XIX».

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe, assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Artigliere Ruggero Quaia di Bernardino da Polcenigo — Appuntato Pietro Tosolini fu Giulio da Brazzacco (Moruzzo) — Caporale Giovanni Rigolo di Evaristo da S. Quirino — Artigliere Alberto Bergamasco di Pasquale da Latisana — Fante Domenico Schinella da Meduno. — Autiere Bruno Pez da Beano.

Unione Commercianti
Cinturini per orologi

Il ministero delle Corporazioni — Direzione Generale dei Consumi Industriali — accogliendo l'istanza inoltrata dalla Federazione Nazionale di categoria, ha stabilito, con nota n. 01811/V/10 in data 20 corrente, che i cinturini per orologi da polso, fabbricati con piccoli ritagli di pelli, *non rientrano* fra gli oggetti che in base al D. M. 6 febbraio 1942-XX devono essere denunciati.

I solenni funerali del ten. pilota Griffaldi
L'intervento del Federale

Ieri nel pomeriggio è giunta la salma del giovane camerata e valoroso tenente pilota Luigi Griffaldi, magnifica figura di «aquilotto», caduto durante un volo di guerra.

Il giovane camerata scomparso godeva larghe simpatie ed anche una bella popolarità fra gli sportivi. Tennista appassionatissimo, era fra uno dei primi soci della «de' Braida» a difesa della quale aveva partecipato a tornei per la Coppa del Decennale. Particolarmente abile nel gioco in coppia aveva conquistato numerose affermazioni in gare di «doppio» ed anche il titolo di campione friulano.

All'epoca della morte la salma veniva tumulata nel Cimitero di Foggia, da dove è ora avvenuta la traslazione. All'arrivo era attesa alla stazione da una folla di amici e conoscenti, da una folta schiera di intimi di famiglia.

Rendeva gli onori militari al Caduto una Compagnia di avieri. Levata la bara dal carro ferroviario e deposta nel loculo della carrozza funebre di classe distinta, su essa sono stati deposti il drappo tricolore e le insegne del grado accanto ad un fascio di fiori, affettuoso omaggio della mamma.

Si formava quindi il corteo, aperto dai vigili municipali in alta uniforme; seguiva la fila delle corone portate a mano; fra le tante ricordiamo quelle inviate dal Segretario Federale, dal Comune di Udine, dagli ufficiali del Presidio Militare di Udine, dal Comando del 4° Stormo C. T., dall'Aeroporto di Foggia, dall'Aeroporto «L. Gabelli» di Campoformido, dalla zia, dagli amici, dai fratelli Candussio, da Mirella e Giacomo, da Tita Laura e Natalina.

Scortavano il feretro un picchetto armato di avieri e sei ufficiali piloti. Oltre ai familiari, seguivano la salma il Segretario Federale, il rappresentante del Podestà di Udine, ufficiali e sottufficiali dell'Aeroporto di Campoformido e delle varie armi del Presidio, rappresentanze del Guf, dei Gruppi Rionali, rappresentanze delle Associazioni Combattenti e Famiglie Caduti in guerra e molti cittadini.

Sul piazzale Venezia, un ufficiale dell'Aeroporto «L. Gabelli» faceva l'appello del Caduto nel mentre la rappresentanza degli avieri rendeva alla salma gli onori delle armi. Quindi il feretro proseguiva per il Cimitero, dove la salma è stata tumulata in luogo riservato.

Alla madre, ai familiari tutti, del valoroso ufficiale pilota, rinnoviamo l'espressione del nostro fiero cordoglio.

Cronaca mesta
Funebri Girolamo Raddi

Si sono svolti ieri alle ore 17 i funerali del compianto Girolamo Raddi, ufficiale postale in quiescenza, spentosi fra il più largo rimpianto. Il mesto corteo si moveva da via Roma. Avevano inviato corone i fratelli, i figli Ida ed Italo, i Postelegrafonici di Udine. Sulla bara posavano dei fiori freschi legati con un nastro recante la dedica: «la tua Adele». Reggevano i cordoni gli amici e colleghi cav. Domenico Provini, cav. Vittorio Fantini, Carlo Gozzi ed Alberto Luca. Seguivano la salma i familiari, largo stuolo di parenti ed una folla cospicua di colleghi e di amici, intimi e conoscenti di famiglia.

Dopo le esequie, celebrate nella parrocchiale del Carmine, la salma è stata accompagnata al Cimitero.

GIUDIZIARIA
La Corte d'Assise si riaprirà il 20 aprile
Due gravi processi in ruolo

Il 20 aprile prossimo, la Corte d'Assise del Circolo di Udine, riaprirà in seconda sessione i propri battenti per la trattazione di due gravi cause: una per malversazione e concussione e l'altro per omicidio aggravato.

Il 20 aprile comparirà dinnanzi alla Corte Carlo Arzenton fu Antonio di 40 anni da San Giorgio di Nogaro imputato di malversazione per essersi, nella sua qualità di collaboratore dei Sindacati lavoratori dell'industria, nel Comune di San Giorgio di Nogaro, appropriato di lire 148.50 spettanti all'operaio Alberto Driussi. Egli è pure imputato di concussione per aver costretto abusivamente diversi operai (Ilario Migotti, Mario Bernardis, Giovanni Petz, Beppino Turchetti e Luigi Zaina) a dargli denaro e regalie per il rilascio di nulla osta per l'avviamento al lavoro. Detti gravi reati sarebbero stati commessi nel marzo 1941 scorso.

— Il giorno 22 avrà inizio il dibattimento a carico di due coniugi, il reato di cui entrambi sono chiamati a rispondere, prevede la pena capitale. Sante Del Tatto fu Pietro, di 59 anni, dimorante a Castelnuovo del Friuli, assieme alla propria seconda moglie Felicita Venchiarutti fu Agostino, di 39 anni, con premeditazione e crudeltà verso la, rispettivamente, figlia e figliastra Linda di 20 anni, cagionavano la sua morte alle ore 6 del 16 aprile 1940, dopo averle sfracellato il cranio con un corpo contundente e fratturato le ossa mascellari e dopo inoltre aver tentato di soffocarla, approfittando che la vittima era minorata da uno stato di epilessia e nell'impossibilità di difendersi perchè dormiva. I due inumani coniugi ne occultavano poi il cadavere. Scopo del delitto è stato quello di defraudare la giovane del patrimonio ad essa spettante.

Con il Del Tatto e la Venchiarutti, comparirà Giovanni Tolbero fu Giacomo di 72 anni, del luogo, imputato di favoreggiamento personale, in quanto che egli avrebbe visto i due a commettere il delitto orrendo ed avrebbe taciuto.

IN PRETURA
Disciplina di guerra
Legna e frutta a prezzi maggiorati

Antonio Uraic di Antonio di 82 anni da Savogna di Cividale, era stato punito con decreto penale al pagamento di 1200 lire di multa per maggiorazione di prezzi e precisamente per aver venduto della legna da ardere sul mercato di Braida Bassi al prezzo di lire 32 al quintale anzichè a 28.50 com'era fissato dal listino di allora: 20 gennaio 1942. L'Uraic faceva opposizione e ieri il Tribunale confermava il suddetto decreto condannandolo inoltre a pagare 106 lire e 50 centesimi all'Erario ed alle spese processuali.

— Adele Zamparutti fu Angelo di 42 anni dimorante in via dei Torriani 3 e Lia Taiariol fu Benedetto di 45 anni vedova Gargani abitante in via G. Muratti, erano imputate di aver venduto ognuna sulla propria baracca di piazza Mercatonuovo l'11 febbraio scorso, mele «Canadà» che essendo avariate dovevano essere considerate di terza qualità e quindi al prezzo di lire 2.75 al chilo e non cinque come entrambe hanno invece venduto. Sono state condannate: la prima a lire 400 e la seconda a lire 300 di multa, nonchè alle spese processuali.

La voce dei lettori
Qualche osservazione in materia annonaria

Caro «Popolo del Friuli»,

Letta l'ordinanza podestarile da voi pubblicata il 17 corrente, nonchè la circolare dell'Unione Commercianti, riportata nel vostro numero del 19 corrente — entrambe concernenti l'obbligo fatto a tutti i negozianti, di esporre nelle vetrine e nell'interno dei loro locali di vendita i campioni di tutte le merci da essi possedute, con la chiara indicazione dei relativi prezzi — i consumatori, tutti, si sono cordialmente compiaciuti di tale provvedimento, rispondente, in fin dei conti, oltre che alla comodità ed all'interesse degli acquirenti, anche al tornaconto degli stessi negozianti. La diligente e volonterosa osservanza delle suddette nuove disposizioni, da parte di questi ultimi, non può, infatti, che contribuire a semplificare e ad accelerare lo svolgimento delle operazioni di vendita e ciò con evidente vantaggio reciproco del venditore e del compratore.

In relazione, tuttavia, a quanto prescrivono concordemente le due succitate pubblicazioni (e nell'ambito del loro relativo contenuto) io vorrei mi fosse concesso di fare — affinchè lo intendano i signori macellai — un cordiale discorsetto nei seguenti termini:

Il listino ufficiale dei prezzi massimi fa una netta distinzione fra le carni di bue, giovenche e vitelloni e le carni di vacca e di toro, e, mentre per la prima di queste due categorie stabilisce un determinato ordine di prezzi, per la seconda categoria fissa un ordine di prezzi proporzionatamente inferiori a quelli della prima.

Orbene, secondo il parere di molti consumatori, sarebbe assai desiderabile che — qualora non risulti possibile od opportuno autorizzare un solo e determinato numero di macellai a praticare la vendita «esclusiva» delle carni di vacca e di toro, come usasi fare per le carni equine e per quelle congelate — i macellai stessi che, oltre le altre carni della categoria più pregiata (comprese le vitelline e le ovine), sogliono smerciare anche le carni di vacca e di toro, fossero tenuti a segnalare, nei loro negozi, specificatamente ed in maniera molto facilmente visibile, la presenza di *tutte* queste loro carni e non solo di quelle più pregiate. Al che dovrebbe essere provveduto non solo con l'esporre al pubblico tabelle contenenti l'elencazione *completa* delle carni messe in vendita (e non incompleta come spesso usatosi nelle tabelle finora esposte, in cui mentre il manzo ed il vitello di prima qualità — e relativi prezzi — furono sempre messi nella più bella evidenza, alla vacca ed al toro, invece, si fece il torto di neppure menzionarli) ma con l'applicare, inoltre, ai singoli pezzi posti in vendita, appositi cartelli contenenti la *chiara* indicazione dei rispettivi tre dati essenziali, e cioè: 1) la denominazione della specie a cui ogni singolo pezzo appartiene (conforme la terminologia usata nel listino ufficiale dei prezzi); 2) il numero del taglio (se di 1°, 2° o 3° taglio) e 3) il prezzo.

Il che, se vale per quanto riguarda i tre *tagli* delle carni di ciascuna specie, potrà valere, ad un di presso, anche per le frattaglie.

Questo — e ciò sia detto molto esplicitamente — si vorrebbe non già per diffidenza (che non sarebbe giustificata) verso i signori macellai, ma, semplicemente, per regolarità oltre che con lo scopo pratico di indurre i macellai stessi a venire incontro al desiderio delle loro clientele, le quali bramerebbero appunto fosse loro, in tale modo, facilitata la possibilità di subito scegliere la carne preferita quando vogliano acquistare carne di questa categoria meno costosa, piuttosto che quest'altra più cara.

L'attuazione pratica della come sopra proposta chiarificazione non dovrebbe, logicamente, incontrare difficoltà neppure da parte degli stessi macellai, i quali potrebbero agevolmente adottarla, anche perchè, come è noto, il Macello, prima di consegnar loro le carni per essere trasportate nelle macellerie, le sottopone alla apposita e prescritta «timbratura», facendo così risultare, in ogni singolo pezzo trasportato nelle macellerie, se trattasi di carne di vacca o di toro o d'altra specie.

D'altra parte, però, i macellai potrebbero forse obiettare che — trattandosi della vendita di carni che, sebbene di differenti specie, non si possono facilmente distinguere le une dalle altre, presentando tutte pressocchè il medesimo aspetto esteriore — non sarebbe utile allo scopo prefissosi dalle nuove superiori disposizioni, l'esporre i relativi campioni nelle vetrine. Infatti, in questo particolare caso, assai meglio si servirebbe il detto scopo se, nello stesso locale di vendita, le carni di vacca e di toro, anzichè essere poste sullo stesso banco insieme con le altre carni più pregiate, fossero tenute separate, in apposito spazio o reparto del medesimo locale, applicando, alla relativa parete un cartello contenente la scritta *«Carne di vacca e toro»*, in caratteri ben marcati che anche un miope possa subito scorgere non appena entrato nello spaccio. Naturalmente anche le frattaglie di vacca e di toro dovrebbero essere tenute separate in quello stesso reparto dato che i loro prezzi sono pure più o meno inferiori a quelli delle frattaglie delle altre carni di specie più pregiata.

Disciplinati, come sono, i nostri macellai, anche se non hanno già attuata tale auspicata sistemazione, si può essere certi che non tarderanno ad attuarla, sapendo che, facendolo, ottimamente serviranno lo stesso loro interesse e saviamente interpreteranno il volere delle superiori autorità.

(segue la firma)

Concorsi nell'Amministrazione finanziaria

Con Regio Decreto in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno, il termine per la presentazione delle domande per l'ammissione al concorso per esami a 13 posti di Vice Segretario nelle Intendenze di Finanza viene prorogato al giorno 8 aprile 1942.

Il concorso per esami a 18 posti di alunno in prova nel Ministero e nelle Intendenze di Finanza pubblicato sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 288 del 6 dicembre 1941 viene ridotto a 16 posti ed è prorogato fino al giorno 8 aprile 1942 il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione.

Smarrimento cane

Smarrito Setter bianco arancio nome Bianco. Congruo compenso dando indicazioni o riportandolo in Via Treppo 7.

Bollettino demografico
COMUNE di UDINE

22-23-24 marzo 1942 XX

NATI	4
MORTI	10
MATRIMONI	4

Riassunto settimanale dal 16 al 22 marzo 1942 XX

NATI:	36
MORTI:	20
MATRIMONI:	11

Nascite

Pinat Norina (II nato) di Virgilio e di Bignulin Paolina; Giacobbi Giuseppina (II nato) di Carlo e di Agosto Maria; Maio Anna Maria (III nato) di Francesco e di Terpin Anna Maria; Tomadoni Lida (I nato) di Cireno e di Sossi Giovanna. Mattalone Ruggero (I nato di Francesco e di Pegoraro Elena.

Pubblicazioni di matrimonio

Scialino Zaccaria conciapelli con Paoluzzi Angelina tessitrice; Foramitti Fausto disegnatore con Mercuri Eliana civile;

Matrimoni

Ciriani Eligio prof. di violino con Cuttini Giannina civile; Picco Rodolfo meccanico autista con Della Rossa Evelina casalinga; Forchir Antonio dottore in agraria con Brunelia Clara civile; Blasutic Ermete funzionario dello Stato con Cella Bruna civile.

Morti

Pinat Norina di Virgilio di minuti venti. Moro Alvise fu Gio. Batta di anni 80 macellaio; Nadalutti Eugenio fu Gio. Batta di anni 56 barbiere; Busolini Gelfo di Vittorio di anni 21 soldato; Beltrame Luigi fu Giuseppe di anni 62 invalido; Sudaro Iacob Albina fu Luigi di anni 47 casalinga; Raddi Girolamo fu Girolamo di anni 64 pensionato; Novello Francesca di Antonio di giorni 16; Pitt Valle Maria fu Luigi di anni 58 casalinga; Fiebus Francesco fu Antonio di anni 56 manovale.

IL GIORNO

Mercoledì, 25 marzo (85-281) Annunciazione di M. V.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, fagioli, fegato alla veneta, prosciutto cotto, contorni.

Sera: minestrone, polpette, uova, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10: Radio scolastica per le scuole medie e superiori — 10.45: Radio scolastica per le scuole elementari e materne — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 19.45: Coro di voci bianche dell'Eiar — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Radio sociale — 13.20: Musiche vocali ed orchestrali dirette dal m. Petralia — 14.15: Idem (parte seconda) — 14.30: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici a Tokio — 17.35: Musiche da film con orchestra diretta dal m. Zeme — Ore 20.40: Trasmissione da «La Fenice» di Venezia del secondo e terzo atto de «Lo stendardo di San Giorgio» musica di Mario Peragallo — 22.10: «Voce dal sen sfuggita....» scena di Alberto Casella — 22.30: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Trio Ambrosiano — Ore 20.40: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 21.15: Orchestra diretta dal m. Spaggiari — 21.50: «La consegna è di russare» antica farsa — 22.15: Concerto del soprano Maria Fiorenza.

Una forte contusione per una caduta accidentale

Angela Benedetti fu Giovanni, di 56 anni, dimorante in via Eritrea 12, mentre transitava per piazza Mercatonuovo, scivolava sul marciapiede e cadeva pesantemente a terra riportando una forte contusione al fianco sinistro. Trasportata all'Ospedale Civile è stata ivi accolta e giudicata guaribile dal medico di guardia dott. Carnielli, in una quindicina di giorni.

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

ODEON - SISSIGNORA - Con M. Denis e L. Cortese — Ore 17

SAVOIA - LA SQUADRIGLIA LUTZOW. Con Lock. Ore 17

IMPERO - UN PROCESSO A PORTE CHIUSE - Con M. Tasnady — Ore 17.

GIL - LA FANCIULLA DI PORTICI - Con L. Ferrida Ore 17

CECCHINI - LA MUMIA - Con Boris Karloff — Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO PECCATRICE - Con Paola Barbara e Vittorio De Sica. Ore 17.

REX - CITTA' CINESE - Con Barbara e De Sica — Ore 16

All'Istituto di cultura fascista
"La forza del Giappone„ nella conferenza di Gian Carlo Castagna

Un colto uditorio ha ieri sera ascoltato la lezione che il dottor don Gian Carlo Castagna ha tenuta all'Istituto di cultura fascista sul tema «La forza del Giappone», lezione che fa parte del ciclo «Problemi del momento».

Il sacerdote Gian Carlo Castagna ha girato tutto il mondo, dall'America del nord alla Russia e in Giappone ha vissuto per quattro anni. Portato dal suo istinto di studioso e di giornalista ad approfondire la conoscenza dei caratteri e dei problemi dei Paesi nei quali aveva l'occasione di soggiornare, egli ha potuto farsi una solida esperienza di quello che è veramente il Giappone, questo Impero del Sol Levante che ora più che mai riempie di stupore e di ammirazione tutto il mondo, compreso quello che sta di fronte alle Nazioni del Tripartito. Esperienza tanto più valida in quanto suffragata dai confronti che il Castagna può fare con tanti altri Paesi da lui direttamente conosciuti. La lezione di ieri sera quindi ha avuto un interesse del tutto particolare rilevato dagli ascoltatori che hanno con cordiali applausi manifestato al conferenziere la loro approvazione.

Presentato dal presidente della Sezione di Udine dell'Istituto di cultura fascista prof. ing. Conti, il dott. Castagna ha esordito ricordando come la propaganda giudaico-massonica si fosse affannata a far credere che il Giappone, valutando le proprie forze e raffrontandole con quelle delle Potenze anglosassoni, non sarebbe mai entrato in guerra limitandosi a dare una adesione platonica al patto tripartito. L'idea, per la scarsa conoscenza che il mondo ha di quel lontano Paese, ha potuto mettere radici, ma oggi essa è clamorosamente smentita dai fatti che il Giappone, dopo una lunga sopportazione, è insorto contro la doppiezza politica degli Stati Uniti e dell'Inghilterra ed è entrato leoninamente nella immane lotta conquistandosi d'un sol colpo quella parità navale nel Pacifico che sempre ostinatamente gli era stata negata al tavoli delle conferenze diplomatiche e passando fulmineamente di vittoria in vittoria, tanto che in poco più di cento giorni s'è ormai assicurato su vastissime superfici di terra e di mare, le premesse per la vittoria totale.

Esaminando appunto la portata di questi strepitosi successi militari, don Castagna pensa che il pubblico si domandi come mai i giapponesi siano tanto forti. Ed è a questa domanda che egli ha risposto illustrando soprattutto il potente fattore dei valori morali che caratterizzano questo popolo. Innanzitutto una forza incommensurabile è rappresentata dalla figura dell'Imperatore, che i giapponesi considerano discendente diretto dalla dea del Sole e nel quale identificano la patria conferendogli uno sconfinato potere spirituale, temporale e politico. Un'altra forza, poi, è data dall'educazione del popolo: i giapponesi, fin da quando hanno appena sei anni, iniziano la loro istruzione militare e grandissimo onore, motivo di festa è per essi la chiamata alle armi. Mentre la meta del soldato americano ed europeo è vincere e vivere, quella del soldato giapponese è vincere e morire: egli sa di morire e ne è fiero, e ne è lieto perchè morendo per il suo imperatore entra nel novero degli dei tutelari della Patria.

Arricchendo la lezione con molti ricordi personali e col racconto di numerosi episodi, l'oratore ha tracciato il più sostanzioso quadro di quella che è la forza giapponese che pochi conoscono ma che il Duce un giorno denunciò chiaramente quando affermò che contro il Giappone non c'è nulla da fare.

Il Giappone, ha concluso don Castagna, terrà fede fino in fondo al Tripartito e possiamo essere sicurissimi ch'egli vincerà e che vincendo affretterà anche la nostra vittoria, cioè il trionfo della pace con giustizia in tutto il mondo.

Alla fine l'oratore è stato calorosamente applaudito e complimentato. Egli ha promesso di ritornare ancora fra noi a parlarci del Giappone, presentandoci anche interessantissimi documentari cinematografici.

Promozione militare

Il concittadino cav. Guido Zuccaro, comandante il V Gruppo Lanceri «Novara», è stato promosso al grado di tenente colonnello con anzianità 1. luglio 1940.

Il distinto ufficiale, che combattè in A.O.I. ininterrottamente per più di quattro anni, è stato pure insignito di moto proprio della Maestà il Re Imperatore, del cavalierato dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia.

Al ten. col. Zuccaro i nostri più vivi rallegramenti.

Il concerto sinfonico dell'orchestra del "Verdi" di Trieste

diretta dal m.o Franz von Hösslin

Vivo successo della mirabile esecuzione

Serata eccezionale quella di ieri l'altro al teatro Puccini, dove davanti a una folla imponente il maestro Franz von Hösslin sostenne un grande concerto sinfonico col concorso dell'orchestra del Teatro «Verdi» di Trieste.

Non diremo che il folto pubblico — in particolare quello della platea — sia stato prodigo di applausi, specialmente per i primi due brani eseguiti, dei quali, se il secondo presentava forma e svolgimento non tradizionali, e in più l'atonalismo ed il politonalismo malipieriano, l'esecuzione impeccabile poteva garantire, esigeva anzi, miglior favore.

Il maestro Franz von Hösslin, cresciuto alla scuola di Max Reger e di Felix Mottl, ha portato al programma tutta la propria valentia direttoriale, sanzionata dall'altissimo privilegio conferitogli più volte in Germania, di dirigere i *Festival* wagneriani di Bayreuth.

Egli ha saputo creare nel pubblico una speciale avvertibile atmosfera satura di elevazione e di commozione artistica. Il suo dinamismo ha saputo armonizzarsi in una entità caratterizzatrice che ha dato particolare vita alla musica interpretata. Ricchissimo di possibilità artistiche egli ha aderito volta a volta a stili e tendenze diverse, rivelandone, dopo averle assorbite, l'essenza ispiratrice e le linee architettoniche.

I complessi disegni infatti della costruzione wagneriana del «Preludio e morte d'Isotta» dal «Tristano e Isotta» immaginati di riavvicinamento da Wagner medesimo per dar modo di eseguire i due brani nei concerti sinfonici, sono stati espressi con adamantina sobrietà e sagace interpretazione. Nel «Preludio» gli strumenti dell'orchestra esalano a gara la passione crudele e dolorosa che è nel più leggendario fra tutti gli amori; i temi si succedono rapidi, si fondono insieme, cantano negli strumenti, squillano nelle trombe, sotto l'ascesa continua ansimante dei violini. Poi, di colpo, l'orchestra intera ricade nel silenzio; la delusione e lo scoraggiamento succedono all'eccitato ritmo della passione, l'ebbrezza si dissipa e l'anima stanca cerca il riposo. Dal profondo dell'orchestra sorge e si accende il tema solenne del cantico di morte. Esso procede in un strumentale scintillante, esaltando e fondendo insieme i temi dell'amore e della morte, finchè in tutta l'orchestra scoppia la formidabile progressione dell'estasi d'amore. L'intensità dell'emozione raggiunge il più alto culmine nell'onda musicale straripante in flutti di crescente sonorità, e qualunque parola è insufficiente a rivelare la poesia altissima della pagina sublime: nelle regioni più aeree del mondo dei suoni l'orchestra trasporta l'ultima eco del canto d'amore e di morte.

La II.a sinfonia di Gianfrancesco Malipiero, che è stata oggetto del secondo brano in programma, va ascoltata scevri da ogni presupposto tradizionale. Qui l'idea di tempi contrapposti, che rappresentano la concezione estetica della sonata-sinfonia, non entrano nello spirito della composizione che svolge invece, con procedimento sinfonico, stati d'animo lirico - drammatici che danno a questa Sinfonia un significato assolutamente poemico. E benchè il Malipiero di proposito pare voglia negare a questo suo lavoro qualsiasi intenzione rappresentativa, pure l'effetto drammatico alternato al palpito lirico tradisce una visione rappresentativa non compiuta, ma comunque strumentalmente consistente. Nello stile appaiono evidenti stridenti contrasti, un non so che di inorganico e frammentario; elementi mosaici che compongono un insieme sovraccarico di motivi e di disegni.

Il pubblico ha ascoltato la Sinfonia con viva attenzione ed ha salutato la fine con flacche manifestazioni e con qualche sporadico segno di contrasto.

Terzo brano era l'introduzione (non l'«overtura») del «Franco cacciatore» di Weber, la quale potrebbe essere considerata in sè come poema sinfonico e rispecchia nel modo più diretto il temperamento esuberante di Weber. Il fantastico s'alterna al pittoresco nell'*Adagio* iniziale; e nel *molto vivace* che segue, la ricchezza degli episodi è caratterizzata sempre dall'originalità più viva e fresca, non solo della melodia, ma del ritmo ora regolare e tranquillo del canto popolare, ora irruente e concitato dei momenti drammatici.

Il magnifico programma si è concluso con la «Sesta Sinfonia» (Pastorale) di Beethoven, nella quale il Grande di Bonn sfiora le zone del poema sinfonico, della musica descrittiva, della colorazione romantica dei quadri della natura, senza fare nè un poema, nè una descrizione, nè alcun romanticismo. I sentimenti prorompono dalla forza evocatrice posseduta dalla musica che ci richiama a cose viste e poeticamente già sentite, ma che essa non vuole nè può ripetere o rappresentare alla fantasia.

Qui siamo veramente figli della terra: ne sentiamo la cedevole potenza germinativa, respiriamo i profumi e i sentori che da lei salgono ed emanano dalle piante aromatiche, dalle corolle dei fiori, dalle stillanti gemme degli alberi.

Ne cogliamo le mille voci captate e riespresse con innumerevoli inflessioni di accento: germinare di semi, scoppiare di frutti, canti di uccelli, belare di armenti, ronzii d'insetti: il murmure del ruscello, l'empito delle correnti, il fitto ricamo delle rugiade, lo scroscio delle piogge, il caldo ansare del sole, lo schianto della folgore.

Tutto ciò sentiamo uscire dal grande silenzio sonoro fatto di innumerevoli suoni e prender voce ed aspetto umano quasi plastico; prendere colore e umana forma. L'uomo si annulla quasi e rivive panteisticamente nella vita misteriosa della natura: vi porta la sua umana gioia, i suoi umani sgomenti, la sua tristezza, la sua amorosa febbre: fa materia e spirito con essa, ne diviene voce e canto, grido, silenzio. Terra piante cielo animali uomini divenuti tutti una sola creatura. E per capire questo Beethoven non c'è che da essere semplici puri ingenui; spalancare l'animo alla luce vivificatrice di questo luminoso ponte ideale che allaccia la terra al cielo, la creatura al Creatore, ascoltare questo inno eterno che un piccolo immortale spirito ha strappato al segreto della creazione per levarlo alto come la fiaccola del sentimento umano nella sua primigenia e sublime ingenuità ad illuminare di gioia e di passione, con la potenza dell'umano dramma, il cammino della vita.

Le formidabili partiture hanno avuto dal maestro von Hösslin una concertazione di grande robustezza, intesa soprattutto a ricavarne la monumentalità della linea. Nella fermezza del rilievo, nello slancio misurato così da non sconvolgere il grande disegno, nel comando esercitato con alto dominio, riconoscemmo il direttore d'orchestra dalle infinite esperienze, l'interprete che in una partitura wagneriana, weberiana o beethoveniana legge come in un suo libro prediletto.

E il pubblico lo ha voluto più volte solo alla ribalta, ripagandolo con applausi sentiti, se non fervidissimi, com'era lecito sperare. La maestosità e la poliedricità del programma hanno forse sconvolto troppo l'uditorio per penetrarlo interamente del profondo significato del programma.

Il pubblico non ce ne voglia per questa sincera asserzione, ma il nostro dovere di imparzialità non può vietarcela.

e. c.

Al concerto, aperto con «Marcia Reale» e «Giovinezza», hanno assistito il Prefetto, il Federale, il Podestà, ed altre numerose autorità e personalità del mondo artistico e culturale cittadino.

Il concerto di stasera del violinista Carpi

Stasera nella sala del Palazzo della Provincia sarà tenuto l'annunciato concerto del violinista Carpi del Guf di Bolzano. Il concerto è organizzato dalla Sezione musicale del Guf di Udine in stretta collaborazione con la Società «Amici della Musica».

Il programma della serata comprende:

1. Bach: Sonata in la maggiore; 2. Beethoven: Sonata a Kreutzer — 3. Ciaicowski: 1. tempo del concerto in re magg. — 4. a) Casella: Preludio e danza siciliana da «La giara» — b) Isaije: Variazioni su un tema di Paganini.

Gli inviti e i programmi si ritirano alla sede del Guf e presso la Segreteria dell'Istituto Musicale «J. Tomadini».

Il concerto avrà inizio alle ore 20.30.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Anna Plebani: cav. Gio. Batta Angeli, lire 50, Eugenio Job 10; Angelo Quargnolo, 10; Dante Talmassons, 10; Angelo Pagani, 10.

ALTRE OFFERTE

All'E.C.A. - In memoria di Angelo Del Zotto: Vendramini Giulio lire 10; di Giuseppina Orian: cav. E. Cita lire 10, rag. Silvio Tavano, 10; di Alessandro Fontanini: cav. Romolo Tonini, 10, Giulio Vendramini 10, Vito Montino 50, Maria Montino 50, Pittana Angelo 5; di Anna Plebani: cav. Romolo Tonini lire 10.

Nella «Dante Alighieri» - Per iscrivere socio perpetuo il nome della nobildonna Lina Mori Salvi - Somma precedente lire 125; co. Andrea Caratti lire 10; co. Emilio Orti Manara, 10. - La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

All'Asilo notturno - Per onorare la memoria della signora Anna Plebani: Girolamo Daniotti lire 10; dott. prof. Enrico Morpurgo, 10 - In memoria di Giuditta Flora ved. Sovrano: dott. ing. Sergio Petz, lire 20.

Alla Cucina Popolare - In memoria di Alessandro Fontanini: i figli Guido, Alfredo e Bernardo, lire 100 per buoni da distribuire ai poveri; famiglia Emilio Rizzi-Spizzo lire 20 - In memoria di Giuseppe Maniacco: Maria e Umberto Zorzi lire 50, famiglia Battaglini, 10; famiglia Boccaccino, 10 - Nel 1. anniversario della morte di Umberto Manzotti di Bologna: ditta Arnaldo Degani di Udine lire 25.

Alla Scuola professionale «Bianchini» - L'avv. Mario Livi per onorare la memoria di Giulia Francis ha offerto alla Scuola professionale di via Grazzano, lire 20.

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi» - In memoria di Domenico Di Filippo: Agosto Romano, lire 50; id. Agosto Aldo, 25; id. Degano Placido, 20; id. Driussi Giorgio, 20; id Olivo Angelo, 15; id. Pecien Giovanni, 10; id. Bassi Gioacchino, 20 - Tomada Federico in memoria di Teodolinda Gervasoni, lire 10; Tomada Federico in memoria G. B. Gabai, 10; Palmino Gildo nell'anniversario della morte di Mario Chiaruttini, 30; famiglia Faletti in memoria di Mario Granzotto lire 20; Gabai Galliano in memoria del fratello Giovanni, 100; Adele Forster e figli in memoria di Enrico Beschian lire 20; Emma Forster in memoria di Enrico Boschian, 30; in memoria di Emilio Sovrano, la famiglia lire 100, id. gli amici e conoscenti, lire 58.

In memoria di Eugenio Nadalutti

Per onorare la memoria di Eugenio Nadalutti, hanno offerto per una opera benefica a mezzo del nostro giornale: Ecc. sen. Luigi Spezzotti lire 20, Aldo Maurich, 5; Ilio Petronio, 5. - La sottoscrizione continua.

Al Centro tutela minorile

Sono pervenute al Centro tutela minorile per i minori abbandonati per l'anno 1942: Banca del Friuli, lire 2000; famiglia Artuso nel trigesimo della morte di Remigio Bisiaco, 15; Eccellenza l'Arcivescovo, 250.

Pro liberati dal Carcere

A favore del Patronato liberati dal carcere, il camerata cav. Elios Ortolani ha versato lire 100.

Tre furterelli

Ignoti hanno operato l'altra notte una visita nella conigliera di Carlino Gigante fu Marzio, di 50 anni, dimorante in via Varmo, vuotandola di otto bei capi. Quindi passavano nel pollaio dove riuscivano ad impossessarsi di una sola gallina causando complessivamente un danno al proprietario di circa 250 lire.

— In via Muzzana, altri ignoti, penetravano nel cortile di Pietro Del Gobbo di Antonio di 41 anni e con facilità aprivano la porticina del pollaio dove facevano man bassa di quanto c'era dentro: quattordici galline, rappresentanti un valore di circa 400 lire.

— A Giuseppe Calessio fu Giovanni, di 58 anni, dimorante in via Pozzuolo 114, hanno rubato invece un quintale di patate che teneva in una stanza nonchè un lenzuolo che aveva steso ad asciugare.

Precipita dalle scale e si fracassa il cranio

L'altra notte, il bracciante Spezzego Siega fu Battista di 58 anni, occupato nel stabilimento «Snia» a Torviscosa, s'alzava dalla branda ed attraversato il dormitorio si accingeva a scendere la scala che conduce al gabinetto. Incespicato in un gradino, perdeva l'equilibrio e quindi precipitava dalla scala fino al pianerottolo sottostante, ove batteva con la testa sul pavimento in cemento, riportando la frattura della base cranica.

La morte del povero operaio è stata istantanea. Dopo gli accertamenti di legge, la salma è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Torviscosa.

Note bacologiche

Il prezzo dei bozzoli calcinati

Diverse volte ho letto su questo quotidiano dei bellissimi articoli sui problemi della bachicoltura, ammasso bozzoli e seta con degli insegnamenti tecnici e pratici per il miglioramento e potenziamento di questo autarchico prodotto — la seta — che oggi, più che mai pesa sugli scambi internazionali.

E' stata trattata e spiegata eloquentemente la malattia dei bachi denominata «Calcino»; ed io non mi unirò ai tecnici che hanno impartito proficue istruzioni ed insegnamenti per la lotta contro questa malattia, ma mi fermerò brevemente sui bozzoli calcinati nell'interesse di quei poveri allevatori che hanno avuto il loro allevamento colpito da tale flagello.

E' noto che i bozzoli, la cui crisalide è interamente calcinata, danno una seta — come qualità e pregio — inferiore a quella dei bozzoli immuni da malattie ed una rendita — resa in seta — inferiore ai bozzoli sani, ma in compenso, danno una resa a secco molto superiore ai bozzoli normali. Questa resa a secco compensa — in certi casi, quando la partita è poco intaccata dal calcino — le deficienze lamentate qui sopra ma, nella maggioranza dei casi, le supera di molto in utilità.

Esporrò brevemente i risultati ottenuti da prove eseguite su una partita di bozzoli calcinati in ragione del 70-75 per cento.

Kg. 53 di bozzoli calcinati a fresco sono rimasti a secco — il 1° ottobre 1941, quindi a stagionatura completa — Kg. 31, per cui la resa a secco è la seguente: 100 Kg. di quei bozzoli, dopo l'essiccazione, sono rimasti Kg. 58,490.

Kg. 100 di bozzoli normali restano — in media — Kg. 34 circa.

Ho provato alla bacinella un campione di detti bozzoli e ne ho avuto una rendita — resa in seta — a secco di Kg. 3,500 il che vuol dire una rendita a fresco di chilogrammi 5,084.

Qual'è quel bozzolo normale che da una tale resa in seta?

Nella prossima campagna il Governo ha garantito all'allevatore — come minimo — il prezzo di lire 25 per ogni chilogrammo di bozzoli mercantili con resa di 1 a 10. Procedendo, nel nostro caso, nella operazione aritmetica, si avrà che questi tali bozzoli calcinati — avendo una resa in seta di 1 a 5,084 — dovrebbero venire pagati a L. 41 circa il chilogrammo. Ho riportato i risultati di uno dei tanti casi da me controllati. Si tenga pur conto del deprezzamento come qualità della seta, ma rimarrà ancora molto margine prima d'arrivare al prezzo base del bozzolo friulano aggirantesi sulla resa in seta di 1 a 9 e cioè su L. 27,70 circa.

In certi Essiccatoi Cooperativi si pratica, da vario tempo, una maggiorazione in peso quando i bozzoli sono calcinati e così facevano i vecchi filandieri, pagando il più; perchè non fanno questo *tutti* gli Essiccatoi del Friuli preposti all'ammasso bozzoli?

Dato il prezzo rimunerativo dei bozzoli per la campagna 1942, per sorreggere gli allevatori falcidiati dal calcino, bisognerà andar loro incontro, perchè certamente partite calcinate se ne avranno nella prossima campagna bacologica in conseguenza dell'infezione quasi generale della campagna 1941.

L'annata 1941 è stata una annata anormale, avendo dato delle rese a secco, nel complesso, inconsuete. Ciò è dovuto principalmente al calcino, che ha colpito buona parte degli allevamenti. Mi si dirà che il maggior ricavo derivante ai bozzoli calcinati va a migliorare il prezzo di liquidazione di tutto l'ammasso, dato che le vendite vengono fatte base seta. Ciò è vero, ma non equo, perchè ne traggono beneficio tutti i portatori e non soltanto quelli che hanno consegnato i bozzoli calcinati. Certo il tutto s'intende per le partite calcinate prive di altre malattie o difetti.

Pietro Teja

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Aviere scelto che si distingue

Il Segretario Federale di Udine con lettera indirizzata al Commissario Prefettizio ha comunicato quanto segue: «Il comandante della 97.a Squadriglia aeroplani da caccia segnala a questa Federazione che l'aviere scelto Umberto Scudeti fu Lodovico, classe 1921, costì domiciliato, si è particolarmente distinto per il suo contegno in zone di operazioni (Sicilia e Marmarica). Si partecipi quanto sopra alla di lui famiglia, residente a S. Giorgio di Rualis, esprimendo alla medesima i sentimenti di compiacimento e di ammirazione miei e delle Camicie nere friulane».

Promozione militare

Il cav. rag. Antonio Gottardis, attualmente alle armi, è stato promosso al grado di capitano di artiglieria.

Al camerata Gottardis, giungano le nostre vivissime congratulazioni.

Concorso brevetti sportivi

Ieri nel pomeriggio alle ore 14.30, si sono svolte nel parco del R. Convitto Nazionale le gare tra le organizzate della Gil per il concorso dei brevetti di educazione fisica. Vi prendevano parte le organizzate delle scuole cittadine e presenziavano alla manifestazione il vice comandante della Gil, il fiduciario ginnico-sportivo, e gli insegnanti di educazione fisica signora Reghelin ed il camerata Trusgnach. I risultati sono stati assai soddisfacenti. Nella categoria A si sono registrati: corsa metri 60 in 8/3. Nella categoria B. corsa metri 70 in 8/5. Nel salto in alto, metri 1.30, nel lancio del pallone, metri 35. Anche gli esercizi ritmici sono stati eseguiti ottimamente dalle organizzate, che alla fine sono state elogiate dal vice comandante della Gil, camerata Cipolli.

Furto di candele in una chiesa

Ieri il vigile comunale Giuseppe Boscutti, mentre si trovava in servizio in Borgo di Ponte, venne informato dal parroco don Gio. Batta Degano, che poco tempo prima dalla chiesa di S. Martino erano state asportate delle candele. Poco prima era stata vista uscire dalla chiesa una donna, di età avanzata, che il sacerdote non conosceva. Il vigile esperite delle indagini, poche ore dopo procedeva al fermo di certa Luigia Mulloni fu Gio Batta, di anni 75, da Fornalis, con una borsa sul braccio. Chiesto cosa avesse nella borsa, la donna fece vedere al vigile che teneva tre pezzi di candele, e candidamente confessò di averle asportate dalla chiesa di San Martino, e chiedeva perdono per la malafatta compiuta. Poichè da informazioni assunte è risultato che la Mulloni è stata più volte vista entrare ed uscire dalla chiesa stessa, ove in precedenza erano stati commessi altri furti del genere, è da ritenere che la Mulloni sia la autrice anche degli altri furti commessi in data antecedente. Il vigile procedette immediatamente al sequestro della refurtiva ed a denunciare la poco scrupolosa vecchietta alle competenti autorità giudiziarie.

BUTTRIO

Funebri Geremia Nonini

Lunedì scorso hanno avuto svolgimento i funerali del compianto messo comunale Geremia Nonini, deceduto improvvisamente sabato 21 corrente.

La popolazione, con la sua presenza totalitaria, ha dimostrato quanta stima aveva saputo cattivarsi lo scomparso.

Marito e padre esemplare, fervente patriota e fascista della prima ora, ferito della grande guerra, ha servito il Comune per ben 39 anni.

Da tutti benvoluto per le sue rare doti di bontà e di spiccata onestà lascia grato ricordo. Generale è stato il cordoglio per la sua repentina dipartita.

Alla moglie, ai figli ed ai parenti le condoglianze dell'intero paese, all'anima diletta del caro trapassato il nostro vale.

TRASAGHIS

Nomina

Con recente provvedimento Federale, il fascista insegnante Benigno Cedonin è stato nominato Vice Comandante della GIL di Fascio.

PASIAN DI PRATO

Ispezione al Fascio

Sabato sera, dopo la riunione dei rappresentanti dell'O. C. tenuta dal reggente, camerata Fantini, il quale le ha impartito le direttive ed i compiti che dovranno essere svolti in questo periodo dall'Organizzazione, l'Ispettore Federale della 2.a zona, camerata Perongini, ha ispezionato il nostro Fascio assistendo alla riunione del Direttorio. Il camerata Ispettore, che al suo apparire è stato accolto con il saluto al Duce, ha esposto ai convenuti i compiti che il Partito è chiamato ad assolvere in questo storico periodo, riferendosi in modo particolare al senso del dovere e della disciplina che deve animare il gerarca.

CASARSA

Paolo Valentinuzzi caduto per la Patria

Nella Chiesa parrocchiale di Santa Croce in Casarsa è stata celebrata giorni fa una Messa in suffragio del caporale dei bersaglieri Paolo Valentinuzzi fu Davide, della classe 1920, caduto in combattimento sul fronte marmarico il 26 novembre 1941.

Il Valentinuzzi era benvoluto da tutti per le sue doti di cuore e di mente. Aveva appena ultimati gli studi presso un collegio di Torino, che il dovere militare lo chiamava alle armi, e veniva arruolato nel Corpo dei bersaglieri, con cui prese valorosamente parte ai combattimenti del fronte occidentale nel giugno 1940. Il suo spirito educato ad elevati sentimenti patriottici, creava in lui un bravo combattente. La sua gloriosa fine ha suscitato fiero rimpianto.

Alla Messa hanno assistito: le autorità locali, un picchetto armato del locale Presidio militare, rappresentanze del Fascio, con labaro rappresentanze della Sezione Combattenti e delle Associazioni d'arma, volontari di guerra, tutte con gagliardetti, gli squadristi, il Dopolavoro comunale e ferroviario, rappresentanze della G.I.L. e degli Enti economici, pure con i loro gagliardetti e molta popolazione.

Ai congiunti tutti del valoroso combattente i sensi del nostro cordoglio.

S. GIORGIO NOGARO

Il V. Federale Sbuelz commemora il 23 marzo

Il giorno 23, alle ore 18, nella Casa della G.I.L. di S. Giorgio di Nogaro, alla presenza delle organizzazioni del Fascio e della G.I.L. e di un numero rilevante di cittadini, ha avuto luogo la celebrazione del XXIII annale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Il Vice Federale Sbuelz ha tenuto un vibrante discorso commemorativo, rievocando tutte le fasi e gli episodi più salienti attraverso cui i Fasci di Mussolini sono venuti formandosi, prendendo vieppiù la consistenza di partito nazionale. Le parole dell'oratore sono state seguite col più vivo interesse e caldamente applaudite.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

TRIVIGNANO

Rapporto al Fascio femminile

Domenica 22, il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto a tutte le donne fasciste e alle massaie rurali nella sala delle adunanze.

Furono impartite le direttive da seguire ed illustrate le nuove norme riguardanti la disciplina annonaria, la lotta agli sprechi onde resistere efficacemente in questo importante settore.

Nella G. I. L.

Sabato scorso i giovani fascisti e gli avanguardisti del locale Comando Gil, militarmente inquadrati dai rispettivi comandanti e guidati dal Segretario del Fascio, hanno effettuato una gita ciclistica con meta Gonars. Qui giunti al canto degli inni della Rivoluzione, resero omaggio al monumento ai Caduti, dopo di che hanno ripreso la via del ritorno soffermandosi a Palmanova.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

La solenne celebrazione per l'annuale dei Fasci

L'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento è stato celebrato ieri sera con l'intervento di tutte le autorità cittadine in una atmosfera di viva comprensione e grande entusiasmo.

Tutti gli organizzati riuniti sul piazzale delle Scuole medie hanno mosso in corteo verso il monumento ai Caduti innanzi al quale hanno sfilato salutando romanamente.

Il corteo si è recato poscia nella palestra delle Scuole elementari dove il Segretario del Fascio ha fatto l'appello dei gloriosi Caduti del Comune.

Il camerata cav. Amabile D'Orlando, comandante il Battaglione Alpini della Carnia, ha rievocato quindi la storica data con parola vibrante ed incisiva riscuotendo reiterati applausi.

La manifestazione si è chiusa al canto degli inni della Rivoluzione.

Per i nostri combattenti

I camerati dott. Dino Bressan e Nella Chiussi in occasione delle loro nozze, hanno offerto, in sostituzione dei confetti, L. 500 per doni ai combattenti.

Per il matrimonio della camerata Chiussi un gruppo di donne fasciste hanno offerto per lo stesso scopo L. 495.

Il R. Provveditore agli Studi inaugura l'impianto radiofonico delle scuole elementari

Il R. Direttore didattico dottor Angelini, fin dai primi giorni della sua assunzione a direttore delle scuole del capoluogo, notando il buon apparecchio radio di cui erano fornite, che però, inevitabilmente dava adito a qualche inconveniente sulle radio audizioni, pensò ad un impianto radiofonico adatto.

Reso noto l'intento prefissosi e con lo incoraggiamento del cav. Marchetti, il dott. Angelini, non volendo aggravare il Comune di una nuova spesa, trovò larga comprensione in tutti. Gli scolari, le famiglie e varie ditte cittadine fecero subito pervenire la loro offerta anche generosa. Durante la campagna bacologica, sorse nelle scuole un grande allevamento di bachi da seta, che diede all'ammasso più di tre quintali di bozzoli. Con le offerte private e col ricavato dei bozzoli ebbe a disposizione tanto da coprire le prime spese ed il lavoro fu eseguito dalla ditta Vincenzo Mari di qui. L'impianto è stato giudicato il migliore della Provincia.

Sabato scorso con l'intervento del R. Provveditore agli Studi comm. Bortolotti, è stata fatta l'inaugurazione del nuovo impianto che è riuscita una vera festa della scuola.

Alla cerimonia erano intervenute le autorità cittadine, i presidi delle scuole medie e magistrali, il direttore del Collegio salesiano e il direttore della R. Scuola d'arte, l'Arcidiacono ed il cappellano della Gil.

Riunite le autorità nella direzione, l'Arcidiacono mons. Ordiner, innanzi al microfono ha benedetto lo apparecchio mentre le scolaresche dalle loro aule, sull'attenti, ascoltavano e seguivano il sacro rito. Veniva subito trasmessa la «Marcia Reale» e «Giovinezza» ed il saluto al Re e al Duce.

Al microfono il R. Direttore dottor Angelini ha annunciato alle scolaresche la presenza del R. Provveditore agli Studi, il quale ha poi rivolto agli alunni efficaci parole di incitamento allo studio e di glorificazione della Patria.

Sono stati poi trasmessi gli inni della Patria fascista ai quali gli alunni dalle aule hanno unito il coro delle loro voci argentine.

Il R. Provveditore prima di lasciare le scuole si è congratulato col Mari per il felice impianto, coll'ispettore cav. Marchetti e col direttore dott. Angelini per la bella e utile realizzazione, ed ha poi voluto salutare alunni e insegnanti nelle loro aule.

La realizzazione dell'impianto è costata complessivamente lire 15.848,25.

Alla messa in opera si è potuto provvedere in parte con i proventi dell'allevamento bachi di nette lire 5299.55 e con disponibilità da iniziative precedenti in lire 1684.15. Gli alunni alla loro volta hanno contribuito complessivamente con L. 751.20, la Cooperativa Carnica con lire 500, la ditta Costruire con lire 500, la ditta Rossignoli con lire 300, la Banca Carnica con lire 250, la Carnica Incendi con L. 200, la ditta Gennari con L. 100, la ditta Cussig e la ditta Cacitti rispettivamente con lire 50 e lire 25.

L'improvvisa morte dell'ing. Sabbadini direttore della Cartiera

Nella mattinata di lunedì l'ing. Carlo Sabbadini, direttore della Cartiera di Tolmezzo, veniva colpito nella sua abitazione da un attacco di paralisi cardiaca.

L'annuncio è stato appreso con vivo dolore dagli impiegati e dalle maestranze dello stabilimento che nutrivano verso il loro direttore un senso di profonda stima e simpatia per la rettitudine e la bontà con cui egli trattava le sue maestranze che anche assisteva con spirito altamente fascista, elargendo soccorsi alle famiglie dei richiamati alle armi.

Il dott. Tess prima e poi il dottor Varisco, chiamati al suo capezzale non potevano che constatare il caso gravissimo e purtroppo ieri sera alle 19, l'ing. Sabbadini decedeva.

La notizia diffusasi subito in città ha destato un senso di vivo cordoglio specialmente fra le istituzioni cittadine a cui lo scomparso era stato sempre largo di sussidi generosi.

Alla giovane vedova, al figlioletto, a tutti i congiunti le nostre vivissime condoglianze.

ARTA

Nel Fascio

Giovedì scorso, alle ore 16, nella sede del Fascio si riunirono tutti i gerarchi del Fascio e della GIL insieme a tutti i fascisti del Comune, per solennizzare il XX annuale della fondazione del Fascio di Arta-Zuglio, avvenuta il 19 marzo 1922.

Dopo aver rivolto il saluto al Duce, il Segretario del Fascio concesse la parola al magg. cav. Leopoldo Radina Dereatti, console della M.V.S.N. il quale con una decina di camerati costituiva il Fascio di Arta-Zuglio, che fin dal primo giorno ebbe una trentina di iscritti.

Il cav. Radina rievocò quelle ormai lontane giornate di lotta, durante le quali si compirono le prime spedizioni e frequenti missioni nel Comune e nei dintorni, ed ha esaltato l'opera dei primi fascisti che subito aderirono a tutto il movimento nazionale proclamato dal Duce, che dopo pochi mesi doveva condurre alla Marcia su Roma.

L'ardente riunione si è conclusa col saluto al Duce.

RIGOLATO

Riunione del Direttorio

Domenica 22 corr., nel pomeriggio, si è riunito al completo il Direttorio del Fascio di Combattimento. Sono stati discussi ed esaminati per la migliore soluzione numerosi problemi riguardanti la disciplina di guerra con speciale riguardo al controllo dei prezzi dei generi non tesserati, il funzionamento del Fascio per le necessità del pubblico, all'istituzione dell'Ufficio combattenti, agli abbonamenti ai giornali del P.N.F. ecc.

A dirigere l'Ufficio combattenti è stato chiamato il camerata Gervasio Lepre che sarà coadiuvato dalla Segretaria del Fascio femminile e dal capo Nucleo Pietro Dagaro.

AMPEZZO

Commemorazione del 23 Marzo

Con una manifestazione di vero stile fascista improntata al clima eroico della guerra, è stata rievocata la fatidica data nel XXIII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

In un salone del Municipio erano convenute le più alte autorità locali, familiari di Caduti e di combattenti, fascisti, donne fasciste, massaie rurali, le organizzazioni della GIL con i rispettivi insegnanti, associazioni d'arma con gagliardetto; dopolavoristi e gente del popolo.

Alle ore 18 il Commissario del Fascio ordinava il saluto al Duce cui fece eco l'«A Noi» della moltitudine; prese quindi la parola il designato dal Federale, squadrista Della Pietra, il quale con appassionate espressioni rievocava le dure ore dello Squadrismo, l'aspra lotta iniziata dalla Rivoluzione fascista che oggi continua nel campo internazionale per annientare le forze bolsceviche ebraiche-massoniche-capitaliste, per una pace con giustizia tra i popoli. L'oratore terminava invitando i presenti a rendere omaggio ai gloriosi Caduti di tutte le guerre.

Seguiva la distribuzione delle tessere del P.N.F. rinnovate per l'anno XX eseguita dal Commissario e l'austera cerimonia ebbe termine con canti e acclamazioni al Duce.

Tricesimo

Nel XXIII annuale dei Fasci

Con solenne, austera cerimonia, è stata celebrata la fatidica data del 23 marzo. Alla manifestazione, svoltasi nella sala del Cinema-Teatro — gremitissima di fascisti, organizzati della GIL e del Fascio femminile — presenziavano l'Ispettore Federale, le autorità del Comune e i familiari dei gloriosi Caduti di questa guerra.

Alle ore 20.30 le note degli inni della Rivoluzione hanno fatto scattare sull'attenti tutti gli intervenuti; veniva quindi ordinato il saluto al Duce al quale ha risposto un possente «A noi!».

Ha preso quindi la parola il Commissario straordinario del Fascio che ha rievocato la storica data.

Concludendo l'oratore ha accennato all'esemplare contegno del popolo italiano che sa e saprà sopportare ogni sacrificio per la grandezza della Patria e per il raggiungimento dell'ormai sicura vittoria.

Il discorso è stato salutato nei punti più salienti ed alla fine, da lunghi, calorosi applausi.

Squillarono nuovamente le note della Marcia Reale e di «Giovinezza» e quindi veniva ordinato il saluto al Duce.

L'«A noi!» dei presenti chiudeva l'austera cerimonia, svoltasi in un'atmosfera di grande entusiasmo.

TAVAGNACCO

In memoria di Amedeo di Savoia

Per onorare la memoria di Amedeo di Savoia, continua la sottoscrizione in favore delle attività assistenziali del Comando Gil del Fascio di Tavagnacco. Ecco le altre offerte: ditta Fratelli Bertoli, Molin Novo, lire 250; Dopolavoro di Branco, lire 200.

Il Comando Gil sentitamente ringrazia.

Rapporto ai gerarchi

Sabato scorso l'Ispettore Federale camerata Raffaele Perongini ha ispezionato, senza preavviso, il Fascio di Tavagnacco.

Il gerarca, ricevuto al suo arrivo dal Segretario del Fascio, con il saluto al Duce, diede subito inizio al rapporto.

Dopo che il Segretario del Fascio ebbe svolta la sua precisa, sintetica relazione, l'Ispettore Federale ha parlato ai numerosi gerarchi convenuti impartendo precise disposizioni affinchè l'attività del Partito, in quest'ora storica, sia vigile e di esempio.

Alte acclamazioni al Duce hanno sottolineato le parole del gerarca.

Finito il rapporto l'Ispettore Federale si è intrattenuto con i gerarchi locali, dando loro direttive per l'opera che dovranno svolgere.

Al corso premilitare

Sabato scorso il vice comandante della Gil del Fascio di Tavagnacco ha ispezionato in Branco il Corso premilitare per i giovani delle classi 1923-24.

Con l'occasione ha consegnato una croce al merito ad un G. F. distintosi per disciplina ed attaccamento alla Gil, ed ha impartito ordini per il miglioramento del Corso premilitare stesso.

Al corso di economia domestica

Domenica scorsa il comandante ed il vice comandante della Gil del Fascio di Tavagnacco hanno nuovamente ispezionato il corso d'economia domestica per G. I. e GG. FF. che si svolge in Feletto Umberto.

Il comandante ed il vice comandante hanno esaminati diversi lavori di ricamo, disegno, ecc. fatti dalle organizzate. L'Ispettrice e le organizzate sono state elogiate per l'ottima riuscita del corso e incitate a fare intensa propaganda.

Per Lina Salvi Mori

Alle ore 9 di lunedì scorso, nella chiesa di Pagnacco è stata celebrata una messa in suffragio della scomparsa. Il Segretario politico del Fascio di Tavagnacco era rappresentato dal vice comandante della Gil ed erano inoltre presenti le autorità del Comune e rappresentanze di associazioni combattentistiche con i rispettivi gagliardetti. Le scuole di Pagnacco erano rappresentate da numerosi alunni ed alunne.

MANIAGO

Pietro Rosa caduto per la Patria

Pubblichiamo l'effigie del giovane camerata Pietro Rosa, della classe 1911, gloriosamente caduto per la Patria.

Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero mentre ai familiari esprimiamo i sensi della nostra solidarietà.

S. DANIELE

Tirando la corda d'una campana

Il bambino Paolino Piva di Giuseppe, di anni 12, da Maiano, ivi residente, nel tirare la corda d'una campana, cadeva in malo modo, riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. E' stato ricoverato nel civico ospedale per le cure del caso, ove il primario chirurgo l'ha giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Gentile offerta

Ieri, il camerata Tomaso De Cecco, ha offerto due pacchi di caramelle ai bimbi che partecipano alla refezione scolastica.

Pontebba

Ispezione al Fascio

Domenica 22 marzo il camerata Augusto Zoccolari ha ispezionato questo Fascio di Combattimento. Nell'occasione ha ricevuto i congiunti di Caduti e di richiamati alle armi, ed ha tenuto a rapporto il Direttorio al completo.

La riunione venne aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Nel Dopolavoro

Con grande interesse si sono svolte le gare di scarabocchio, organizzate dalla Presidenza dell'O. N. D. comunale. 48 coppie hanno partecipato alla disputa, seguite da una moltitudine di appassionati.

La coppia G. De Candia e C. Torquato era la più seguita per il suo sistema di giuoco corretto e calcolatore, ed alla quale giustamente toccò la vittoria.

Ecco i risultati: prima assoluta coppia: G. De Candia-C.Torquato; secondo G. Covassi-G.Cavan; terzo a pari merito: A. Fasiolo-Bruno Del Ross; G. Gollino-F. Gallizia.

Ai commercianti

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti informa tutte le ditte commerciali interessate che il Ministero delle Finanze ha prorogato fino il 10 aprile p. v. il termine utile per la presentazione delle denuncie di cui all'art. 18 dell'accordo sindacale 27 dicembre 1941 n. 71936, agli effetti dell'applicazione delle norme in esso contenute, circa la determinaizone del canone annuo di abbonamento alla imposta generale sull'entrata.

Omonimia

Il 12 corrente nella cronaca di Pontebba, nell'articolo «furto di salumi», si dava arrestata per ricettazione certa Alice Buzzi fu Antonio. Si dichiara che la nominata non ha nulla che fare con l'omonima maestra A. Buzzi.

CRONACHE SPORTIVE

V° "Ludi juveniles" dello Sport

Torneo interscolastico di calcio

(Gfp.). La seconda gara in programma valevole per i «Ludi juveniles» dello sport avrà inizio oggi mercoledì con le prime eliminatorie delle squadre rappresentative di calcio.

Risultano iscritte otto squadre, poche se guardiamo ai precedenti «Ludi» ai quali avevano partecipato quattordici squadre.

Dobbiamo però tenere in considerazione l'attuale stato di emergenza e le molteplici difficoltà che vanno incontro gli Istituti in special modo quelli della provincia.

Lo scorso anno l'Istituto Tecnico «Zanon» è riuscito ad affermarsi seguito dall'Istituto Industriale «Locatelli» e dal Collegio «Bertoni». Non crediamo che l'odierna edizione porti dei cambiamenti rimarchevoli, ad ogni modo lo «Zanon» resta sempre la squadra da battere, ed è probabile che trovi quest'anno l'Istituto capace di tale impresa. Riportiamo il comunicato ufficiale diramato dal Direttorio Provinciale della F.I.G.C.

Comunicato ufficiale n. 27 del 23 marzo 1942 XX

«Ludi juveniles»

Il Comando Federale della G.I.L. di Udine indice e questo Direttorio organizza il torneo di calcio per i «Ludi juveniles» dello sport anno XX.

A detto torneo risultano regolarmente iscritte le seguenti squadre: R. Istituto Magistrale «C. Percoto», Udine; R. Scuola Agraria, Pozzuolo; Istituto Tecnico Commerciale «di Toppo Wassermann», Udine; R. Liceo Ginnasio «Stellini», Udine; R. Istituto Tecnico Industriale «Locatelli», Udine; Liceo Scientifico «Bertoni», Udine; R. Istituto Tecnico «A. Zanon», Udine; Collegio Nazionale Figli CC. NN. di Rubignacco.

Accoppiamenti

Dal sorteggio sono risultati i seguenti accoppiamenti: R. Istituto Tecnico «Zanon», Udine - R. Liceo Ginnasio «Stellini», Udine; Istituto Tecnico Commerciale «di Toppo», Udine-R. Istituto Magistrale «C. Percoto», Udine; R. Istituto Tecnico Industriale «Locatelli-R. Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli; Liceo Scientifico «Bertoni», Udine-Collegio Nazionale Figli CC. NN. di Rubignacco.

Svolgimento Torneo

Tutte le partite saranno ad eliminatoria diretta, per la classifica finale delle eliminate sarà tenuto calcolo del quoziente reti.

Calendario partite

Mercoledì 25 marzo XX: ore 15, Istituto Tecnico «Zanon»-R. Liceo Ginnasio «Stellini», Udine; ore 17, Istituto Tec. Commerciale «di Toppo-R. Istituto Mag. «Percoto».

Venerdì 27 marzo XX: ore 15, R. Istituto Tec. Ind. «Locatelli»-R. Scuola Agraria di Pozzuolo; ore 17, Liceo Scient. «Bertoni»-Collegio Naz. Figli CC. NN. Rubignacco.

Tutte le partite verranno disputate sul campo piccolo del Polisportivo Moretti e saranno dirette da arbitri federali.

I giocatori delle singole squadre dovranno presentare al direttore di gara il libretto personale della scuola munito della fotografia ed il cartellino provvisorio rilasciato dal Direttorio Provinciale — Sezione propaganda — di Udine della F.I.G.C.

La squadra che non si presenterà in campo all'ora fissata sarà dichiarata perdente.

ATLETICA LEGGERA

Allenamenti di atletica leggera

Tutti gli studenti e studentesse delle scuole medie del capoluogo che dovranno partecipare ai prossimi «Ludi juveniles» dello sport, possono prendere parte agli allenamenti di atletica leggera che si svolgeranno al polisportivo Moretti nei giorni sotto indicati. L'allenatore Federale di atletica leggera della G.I.L. sarà a loro disposizione.

Tutti i lunedì dalle ore 15 alle 18.30 e i venerdì dalle ore 17 alle 19 *maschili*.

I giovedì dalle ore 17 alle 19 e i sabati dalle 15 alle 18.30 *femminili*.

ATTI UFFICIALI

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

(Comunicato del 20 marzo 1942-XX)

«LUDI JUVENILES»

Risultano iscritte le seguenti squadre: R. Istituto Magistrale «Percoto»; R. Istituto Tecnico «Zanon»; R. Liceo Ginnasio «Stellini»; R. Istituto Tecnico Industriale «Locatelli»; Liceo Scientifico «Bertoni»; R. Scuola Avviamento «Valussi»; Collegio Nazionale Figli Caduti Camicie nere Rubignacco; R. Liceo Scientifico «Marinelli».

Svolgimento del Torneo: Tutte le partite si disputeranno ad eliminatoria diretta. Per la classifica delle eliminate sarà tenuto calcolo del quoziente cesti.

Accoppiamenti: Dal sorteggio sono risultati i seguenti accoppiamenti: R. Scuola Avviamento Commerciale «Valussi»-R. Istituto Tecnico «Zanon» - R. Istituto Magistrale «Percoto»-Liceo Scientifico «Bertoni» - Collegio Naz. Figli Caduti Camicie nere-R. Liceo Ginnasio «Stellini» - R. Liceo Scientifico «Marinelli»-R. Istituto Tecnico Ind. «Locatelli».

CALENDARIO PARTITE

Sabato 28 marzo, ore 15: R. Scuola Avviam. commerciale «Valussi-R. Istituto tecnico «Zanon» — Ore 16: R. Istituto Magistrale «Percoto»-Liceo Scientifico «Bertoni» — Ore 17: Collegio Naz. Figli Caduti Camicie nere-R. Liceo Ginnasio «Stellini» — Ore 18: R. Liceo Scientifico «Marinelli»-Istituto Tecnico Industr. Locatelli».

Lunedì 30 marzo, ore 16: vincente gara «Valussi»-«Zanon» contro vincente «Percoto»-«Bertoni» — Ore 17: vincente gara «Collegio Camicie nere»-«Stellini» contro vincente gara «Marinelli»-«Locatelli».

Mercoledì 1. aprile, ore 17: finale delle due vincenti delle gare del 30 marzo.

Tutte le partite verranno disputate sul campo del Comando Federale della G.I.L. di via Girardini.

La squadra che non si presenterà in campo all'ora fissata sarà dichiarata perdente.

Eventuali reclami dovranno essere presentati al Direttore di gara 15 minuti dopo la partita, accompagnati dalla tassa di lire 30 restituibili a reclamo accettato.

Il 7 novembre 1940 in combattimento presso Düstraton (Grecia) il

dott. GIOVANNI PIVA

Sottotenente nell'8° Reggimento Alpini Battaglione Cividale

ha immolato la Sua giovane esistenza.

Con fiero cordoglio il padre rag. Federico, la madre Maria Goggioli, le sorelle Bianca, Cecilia, Bice e Ada ne dànno l'annunzio.

Il giorno 26 corr. alle ore 8 verrà celebrata in Duomo una S. Messa di suffragio.

Udine, 24 marzo 1942-XX

Sabato 21 corr., alle ore 11, si spegneva serenamente, confortata dai carismi della fede

MARIA BURBA ved. PIANTONI

I figli: capitano geom. FRANCESCO e NICE; la nuora TERESINA PITTONI; i nipoti DANILO, ENZO e AVE-ANNAMARIA PIANTONI ed i PARENTI tutti con l'animo straziato ne dànno il doloro annuncio a tumulazione avvenuta.

La presente serve di partecipazione diretta e di vivo ringraziamento per quanti hanno partecipato e parteciperanno, in qualsiasi modo, al loro grande dolore.

Teor, 24 marzo 1942-XX.

ULTIME NOTIZIE

Altre tredici navi mercantili affondate presso le coste americane da sommergibili germanici

Successi conseguiti dalle truppe tedesche su vari settori del fronte orientale - Attacchi sovietici stroncati nella penisola di Kerch e nella regione del Donez - Efficace bombardamento aereo sull'Inghilterra

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica il seguente bollettino straordinario:

Sottomarini germanici hanno inflitto, davanti alle coste americane, un nuovo colpo alla navigazione nemica addetta agli approvvigionamenti. Sulle rotte tra i porti americani essi hanno affondato in una serie di instancabili attacchi, tredici navi mercantili nemiche per 80 mila tonnellate. Le perdite maggiori sono state subite dal naviglio adibito dal nemico al trasporto del petrolio. Infatti tra le navi affondate si trovano sette grandi petroliere. Un'altra petroliera di 11 mila tonnellate è stata così gravemente danneggiata dai siluri che si può calcolare sul suo affondamento.

Anche nel Mediterraneo sono state inflitte gravi perdite all'avversario. In cooperazione con forze aeree e navali italiane, l'arma aerea germanica è riuscita a disperdere un convoglio diretto verso Malta. Quivi i soli apparecchi germanici hanno affondato tre navi mercantili per circa 18 mila tonnellate ed hanno gravemente danneggiato tre altre navi mercantili, un incrociatore ed un cacciatorpediniere.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sono stati ricacciati deboli attacchi nemici nella penisola di Kerch, e poderosi nella regione del Donez. Anche sui restanti settori del fronte orientale i germanici hanno conseguito altri successi in azioni di attacchi di combattimento difensivi.

Nella zona di mare a sud di Sebastopoli, apparecchi da combattimento hanno affondato con bombe aeree una nave mercantile di 5 mila tonnellate ed hanno distrutto, in un porto della costa caucasica, un sottomarino. Altri due sommergibili sono stati centrati in pieno dalle bombe.

Nell'Africa settentrionale il nemico ha perduto, durante un tentativo di attacco, su un aeroporto della Cirenaica, 5 apparecchi, abbattuti dalla nostra caccia e dalla artiglieria contraerea.

Nella lotta contro l'isola britannica, l'arma aerea ha distrutto, di giorno, nel porto di Newhaven, una nave mercantile di 3 mila tonnellate ed ha efficacemente bombardato depositi di munizioni, nonchè depositi di carburante di quella base di motosiluranti.

Efficaci attacchi notturni di apparecchi di combattimento sono stati condotti contro obbiettivi militari nelle città portuali di Dover e di Portland.

Ai successi davanti alle coste americane, ha partecipato in maniera preponderante il sottomarino al comando del primo tenente di vascello Mohr.

Il rapporto del Quartier Generale finnico delle ultime 24 ore reca: «Nell'istmo careliano attività particolarmente vivace delle opposte fanterie. In due punti nostri reparti penetrati nelle posizioni nemiche hanno distrutto tre fortini uccidendone gli occupanti e dopo aver seminato il disordine tra le truppe sorprese dall'improvviso attacco sono rientrati senza perdite. Nel contempo nostre artiglierie lanciandosi aprivano un preciso fuoco su apprestamenti difensivi sovietici operandovi grandi distruzioni. Sull'istmo di Aunus il tentativo di attacco di un reparto nemico attraverso il lago gelato sul fianco delle nostre posizioni è stato avvolto dalle nostre truppe e respinto dal pieno infliggendo perdite gravi grazie al pronto intervento delle nostre artiglierie e dei nostri cannoni pesanti.

Sono stati effettuati tiri contro gli accantonamenti sovietici provocando grandi distruzioni e provocando perdite di uomini. Sul fronte della Carelia orientale, nel settore di attività di pattuglie. I nostri cannoni anticarro hanno distrutto 9 ricoveri sovietici. Nel settore sul resto relativa calma».

Si apprende da fonte militare che il 23 marzo sono stati vittoriosamente respinti nella regione del Donez altri attacchi nemici. Le truppe germaniche appoggiate in qualche punto anche da formazioni romene, hanno efficacemente stroncato ogni tentativo di attacco nemico, riuscendo anche in varie azioni locali ad operare nuove conquiste territoriali.

Anche ad est di Karkov vi sono stati violentissimi combattimenti. L'arma aerea germanica è intervenuta con ottimo risultato nelle operazioni dell'Esercito infliggendo anche dal canto suo durissime perdite al nemico. Sono stati fra l'altro distrutti oltre cinquanta automezzi e colpiti in pieno sono stati centrati su batterie di artiglieria contraerea e su postazioni di artiglieria.

Proseguendo l'intensa attività nei giorni scorsi in appoggio alle azioni terrestri delle truppe del C.S.I. R. il giorno 23 l'Aviazione italiana ha impegnato battaglia con una formazione avversaria superiore in numero, abbattendo due velivoli sovietici e rientrando poi alle basi senza avere subito danni.

L'azione dei sottomarini dell'Asse operanti nell'Atlantico contro le linee di comunicazione tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, ha prodotto una scarsezza di tonnellaggio tale che il Governo inglese è ora obbligato a prendere altre misure restrittive.

Notizie da Londra giunte da via Ginevra, affermano che il Governo inglese sarà tra poco obbligato a introdurre il razionamento del tabacco e ne aumenterà inoltre i prezzi di vendita al dettaglio in modo da restringere il più possibile il consumo.

Il corrispondente da Londra del «Journal de Genève» rilevando la inquietudine che regna nella capitale britannica per i prossimi sviluppi della guerra, scrive: nel momento in cui la Nazione inglese deve unirsi per far fronte ad una delle situazioni più drammatiche e pericolose della sua storia, gli ambienti dirigenti di Londra si rivolgono alla popolazione perchè non si verifichino incidenti come quello del «Daily Mirror» e quello di Casey i quali mostrano una divergenza di opinioni che può essere pericolosa per l'avvenire dell'impero britannico.

Un discorso di Goebbels
"La vittoria a qualunque costo,,

BERLINO, 24.

Un notevole discorso ha pronunciato il dott. Goebbels. Parlando ai gerarchi del Gau di Berlino, il ministro della Propaganda del Reich ha dichiarato tra l'altro, che, dopo le dure prove superate vittoriosamente dai soldati e dal popolo durante questo inverno, la parola d'ordine della Nazione è oggi più che mai la seguente: «la vittoria a qualunque costo».

Cripps va già mettendo un po' d'acqua nel suo vino

ROMA, 24.

Notizie da Nuova Delhi fanno trapelare che, appena 24 ore dopo il suo arrivo in India, Cripps ha già rinunciato a realizzare quella una cosa che aveva vagheggiato standosi a Londra e che per strada il suo programma e le sue speranze si sono già di molto ridotte. Rispondendo infatti ai giornalisti su quel che succederebbe ove uno o due dei principali partiti indiani volessero aderire alle sue proposte, Cripps ha detto: «Ciò dipende dall'importanza dei partiti in questione. Evidentemente sarò molto ottimista se contassi sull'adesione al cento per cento a quello che è il mio programma».

Cripps ha poi dichiarato che egli prenderà contatti separati con tutti i maggiori esponenti del mondo politico indiano ma che non pensa neppure di riunire una conferenza con discussioni plenarie.

La sessione della Dieta giapponese si chiuderà il 26 corrente

TOKIO, 24.

La 79a sessione della Dieta imperiale, che è tra quelle che hanno avuto importanza storica maggiore negli annali del Giappone, sarà chiusa ufficialmente il 26 del mese corrente con una cerimonia che sarà tenuta alla Camera dei Pari.

Durante la presente sessione, riunitasi mentre il Giappone si impegnava in una delle guerre più serie della sua storia, si sono avute le occupazioni di Singapore e di Giava.

Una bomba di emissari di Chung King esplode a Sciangai
Otto operai cinesi uccisi

SCIANGAI, 24.

La gendarmeria giapponese informa che nelle prime ore di stamane una bomba ad orologeria, collocata dinanzi all'ingresso di uno stabilimento tessile giapponese, è esplosa mentre numerosi operai cinesi si recavano al lavoro. Si deplorano otto morti e sei feriti tra gli operai cinesi.

L'inchiesta subito avviata ha condotto all'accertamento di indizi secondo i quali la bomba sarebbe stata collocata da terroristi emissari di Chung King.

Al congresso demografico di Duisburgo
Interessanti relazioni della Delegazione italiana

DUISBURGO, 24.

Si sono testè conclusi i lavori del congresso demografico organizzato dall'Associazione geografica tedesca al quale ha partecipato, su invito del Governo del Reich, una numerosa delegazione italiana guidata dall'accademico Dainelli il quale, tra l'altro, ha illustrato ai geografi tedeschi il suo studio fisico economico d'Italia. Hanno destato inoltre vivo interesse le relazioni italiane sui più recenti lavori di bonifica nel nostro Paese e sui problemi dell'Albania e dell'Africa Orientale Italiana. La delegazione italiana è stata fatta segno a particolari manifestazioni di simpatia.

L'arrivo a Budapest dell'Ecc. Carlo Pareschi

BUDAPEST, 24.

E' giunto oggi a Budapest il ministro italiano dell'Agricoltura Carlo Pareschi. Alla stazione, addobbata coi colori italiani e ungheresi, erano convenuti a salutarlo, oltre al ministro d'Italia Filippo Anfuso, il ministro dell'Agricoltura magiaro Barone Banffy, il capo del protocollo al Ministero degli Affari Esteri, alti funzionari dei Ministeri della Agricoltura e degli Esteri, ed una larga rappresentanza dei fascisti di Budapest.

Il ministro Pareschi, dopo aver passato in rivista la Compagnia d'onore, accompagnato dal Barone Banffy, ha raggiunto l'albergo che ha lasciato poco dopo per recarsi a firmare i registri delle Altezze Serenissime il Reggente e il Vice Reggente, e visitare quindi il Presidente del Consiglio di Kallay e il ministro dell'Agricoltura.

I giornali pomeridiani salutano con viva cordialità l'arrivo del ministro fascista.

Decorazioni al V. M. a combattenti del fronte greco

ROMA, 24.

Sono state concesse le seguenti medaglie d'argento a viventi per operazioni di guerra sul fronte greco: tenente colonnello Mario Alfano, nato a Lucera (Foggia), comandante genio 25° Corpo d'Armata; capitano Anselmo Occ, nato a Roma, 3° reggimento granatieri di Sardegna; tenente Ferdinando Baldissera, nato ad Arsia di Feltre, 7° reggimento alpini; sergente Mario Russo, nato a Ortanova (Foggia), 31° reggimento fanteria carrista; sergente Mario Arrigoni, nato a Castel d'Agona (Pavia), 44° reggimento fanteria. Sono state inoltre concesse varie medaglie di bronzo e croci di guerra.

Concorso per 75 ufficiali della R. Guardia di Finanza

ROMA, 24.

La *Gazzetta Ufficiale* n. 64 del 18 corrente mese pubblica il bando di concorso per titoli per il reclutamento straordinario di 75 ufficiali subalterni di complemento della R. Guardia di Finanza. Possono partecipare al concorso i subalterni di complemento del R. Esercito in servizio e in congedo che non abbiano superato il 35° anno di età, abbiano statura non inferiore a metri 1.65 e siano provvisti del diploma di laurea in giurisprudenza, in scienze politiche ed in economia e commercio od in economia e diritto o in economia aziendale. Per ogni altra informazione gli interessati potranno rivolgersi ai comandi della R. Guardia di Finanza.

Proroga del concorso
per il passaggio nei ruoli della Milizia portuaria

ROMA, 24.

La data di scadenza del concorso per il trasferimento di 1500 unità nei ruoli del R. Esercito a quelli della Milizia portuaria è stata prorogata al 31 maggio prossimo. Per informazioni relative al concorso stesso, al quale possono partecipare i cittadini di razza italiana iscritti al P.N.F. e appartenenti alle classi dal 1902 al 1906 comprese, gli interessati potranno rivolgersi al Comando della Milizia nazionale portuaria, Roma, e a tutti i reparti della specialità.

Nella Confederazione professionisti e artisti
Entusiastica manifestazione di gratitudine al Duce

ROMA, 24

Il Consiglio della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti si è riunito alla presenza dei Segretari nazionali dei Sindacati aderenti.

Il Presidente ha illustrato la più recente attività.

Poi il cons. naz. Di Marzio ha passato in rassegna i vari problemi dei settori economico, sanitario, tecnico ed artistico, richiamando l'attenzione del Consiglio sui seguenti: rilascio del certificato medico, prezzi dei prodotti farmaceutici all'ingrosso e al minuto, limiti dell'esercizio della tutela da parte degli avvocati e procuratori che ricoprono cariche politiche, accordi tra l'Istituto nazionale di cultura fascista e le donne artiste e laureate, pubblicazioni degli albi contributi sindacali.

Il Consiglio ha manifestato, a nome di tutte le categorie inquadrate, la entusiastica gratitudine dei professionisti e degli artisti italiani per il Duce animatore geniale di ogni attività artistica culturale e professionale della Nazione. E' poi stato approvato il bilancio preventivo per l'anno in corso. La riunione si è aperta e conclusa col saluto al Duce.

Vivo successo a Dresda della "Francesca,, di Zandonai

DRESDA, 24.

Magnificamente inscenata ed eseguita sotto la direzione del noto maestro Striegler, è stata rappresentata per la prima volta a Dresda la «Francesca da Rimini» di Zandonai. L'opera del Maestro trentino ha riportato vivo successo ed è stata molto applaudita.

(Radio Stefani)

Tre anni di reclusione a due macellai che vendevano carne in meno di quella stabilita

BOLZANO, 24.

Il locale tribunale ha condannato a tre anni di reclusione e 5 mila lire di multa ciascuno i macellai Giovanni Schifferegger e Crescenzia Lanz da Bolzano imputati di avere venduto ai clienti 40 grammi in meno della regolamentare quantità di carne.

Il mausoleo di Ataturk
Un architetto italiano fra i vincitori del concorso

ANKARA, 24.

La giuria nel concorso internazionale per l'erezione del mausoleo di Ataturk ha scelto una terna tra cui figura il progetto Arnaldo Foschini.

Il Segretario del Partito tiene rapporto alle Fiduciarie dei Fasci femminili di Sicilia e Sardegna

ROMA, 24.

Il Segretario del Partito, presenti l'ispettore Frontoni e le ispettrici in servizio presso il Direttorio nazionale del P.N.F., ha tenuto rapporto nella sede Littoria alle fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili della Sicilia e della Sardegna.

Durante il rapporto sono stati ampiamente discussi tutti i problemi relativi alle organizzazioni femminili con particolare riguardo alle esigenze determinate dallo stato di guerra e sono state impartite dal Segretario del P.N.F. le direttive per l'opera da svolgere soprattutto nel settore dell'assistenza a favore delle famiglie dei combattenti e dei richiamati.

Le fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili della Sicilia e della Sardegna sono state ricevute anche dal Sottosegretario di Stato per l'Interno che le ha intrattenute sui compiti dell'assistenza alla maternità e alla infanzia.

Gli ufficiali della forestale ricevuti dal Capo di S. M. della Milizia

ROMA, 24.

Gli ufficiali della Milizia forestale, convocati a rapporto a Roma, si sono recati al Comando generale della Milizia, ove hanno reso omaggio al Sacrario dei Legionari caduti. Gli ufficiali, presente il luogotenente generale Chierici sono stati quindi ricevuti dal Capo di stato maggiore della Milizia.

L'Ecc. Del Giudice ha concluso in Romania il suo ciclo di conferenze

BUCAREST, 24.

Il sottosegretario all'Educazione Nazionale prof. Riccardo del Giudice ha terminato il ciclo delle sue conferenze nella capitale parlando in mattinata all'Università sulle associazioni professionali come enti di diritto pubblico ed in serata sulla Carta della scuola.

La consegna del grano agli ammassi da parte di produttori

ROMA, 24.

Il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste comunica che, in base al D. M. 14 marzo 1942 XX che ha ridotto le quantità di grano esonerato dall'ammasso per il consumo familiare dei produttori, hanno diritto a trattenere per tale scopo chilogrammi 185 di grano soltanto i produttori che risultano coltivatori manovali, invece gli altri produttori che non coltivano manualmente la terra ne possono trattenere soltanto kg. 175. Gli appartenenti alla prima categoria dovranno perciò versare agli ammassi entro il 31 corrente mese kg. 15 di grano o 13 di farina di frumento oppure kg. 25 di granoturco oppure chilogrammi 21 di farina di granoturco; quelli della seconda categoria dovranno invece versare kg 25 di grano o 22 di farina oppure kg. 40 di granoturco o kg. 34 di farina di granoturco. Coloro che hanno prodotto e trattenuto grano in quantità inferiore a kg. 200 per testa ma superiore alle nuove quote di kg. 185 e di kg. 175 dovranno consegnare all'ammasso le quantità eccedenti a tali quote.

Tutti i detti quantitativi devono essere integralmente versati agli ammassi e non proporzionalmente ai mesi che ancora mancano per arrivare alla saldatura del nuovo raccolto. I versamenti di farine in luogo del grano devono essere eseguiti presso i magazzini di ammasso con le stesse modalità prescritte per i conferimenti del frumento, e il relativo prezzo sarà liquidato sulla quantità di grano corrispondente a quella della farina consegnata in modo da non far perdere al produttore il beneficio della integrazione di prezzo e del premio di conferimento. Nessun versamento agli ammassi dovrà essere fatto da quelle categorie di coloni compartecipanti salariali obbligati ed impiegati di aziende agricole che hanno trattenuto o ricevuto il grano in ragione di kg. 150 a testa per il diretto consumo proprio e della loro famiglia.

L'ordine di Roosevelt a Mac Arthur: fare un'ampia offensiva nei prossimi mesi

Ma gli esperti navali obiettano che ci vogliono tre anni per preparare la flotta

ROMA, 24.

Le dichiarazioni di Mac Arthur, secondo le quali il comandante delle forze australiane avrebbe ricevuto da Roosevelt l'ordine di fare un'ampia offensiva nei prossimi mesi, suscita critiche negli ambienti militari e navali americani dove gli esperti sottolineano che la flotta non potrebbe essere pronta prima di tre anni per fare una simile offensiva.

Di questo problema statunitense si occupa il berlinese *Zwölf Uhr Blatt* il quale pure rileva che mentre l'opinione pubblica americana, dopo le dichiarazioni di Mac Arthur, si è lasciata prendere da una specie di psicosi aggressiva e reclama una rapida e vasta azione offensiva degli alleati, da Washington giungono in proposito voci tutt'altro che incoraggianti.

Ci si domanda laggiù quando questa offensiva contro il Giappone potrà essere varata e la sorprendente ma non illogica risposta dei circoli militari americani suona: «Quando la flotta degli Stati Uniti sarà pronta!». E poichè una guerra offensiva contro il Giappone è solo possibile qualora si disponga di una potente flotta di superficie, bisogna dedurne, a giudizio degli stessi competenti americani, che la marina da guerra degli Stati Uniti non sarà pronta ed efficiente prima di tre anni. Basterebbe questa semplice considerazione, scrive l'organo berlinese, per dimostrare la vanità dei piani di Roosevelt riguardo ad una qualsiasi offensiva di terra e di mare contro le Potenze del Tripartito. Se in politica, talvolta, si può «bluffare», nel campo militare ciò risulta assolutamente impossibile poichè gli stessi avvenimenti si incaricano di smentire avanti al mondo gli illusi o gli impostori.

Difendere l'Australia sarà assai difficile

Il corrispondente della *Nacion* di Buenos Aires da Washington, commentando le difficoltà di fronte le quali si trova il generale Mac Arthur in Australia, osserva che queste sono in grave contrasto con le calorose ovazioni che lo hanno accolto al suo arrivo rilevando che si aspetta da Mac Arthur qualcosa di miracoloso. Il giornale nota innanzitutto che egli deve creare tutto *ex novo*. Inoltre la linea dei rifornimenti tra San Francisco e Melbourne è quanto mai incerta per le navi che debbono restare in mare 26 giorni con una sosta quasi obbligatoria alle Isole Hawai.

Rilevata quindi la possibilità continua di attacchi giapponesi contro le linee di navigazione dirette in Australia, il corrispondente osserva che Mac Arthur deve operare in territorio molto più vasto delle Filippine che egli conosceva inoltre benissimo.

Il corrispondente nota che l'Australia è molto difficile da difendersi dato che il continente è grande quanto gli Stati Uniti, mentre 200 mila soldati australiani del mezzo milione mobilitato si trovano all'estero. Mac Arthur sarà costretto ad agire quindi molto lentamente rischiando la sua popolarità; la sua lentezza è calcolata, d'altra parte, dai giapponesi i quali usano mezzi di guerra moderni. Il corrispondente conclude dicendo che a Washington si fa presto a gridare «attacchiamo» ma che Mac Arthur sa bene quanto la cosa sia difficile.

Intanto si reclutano i negri e le donne

Ma, mentre si pensa e si discute sul problema navale, si provvede senz'altro a rinsanguare l'esercito e la flotta reclutando i negri e le donne.

A Buenos Aires si rileva che la guerra ha aperto ai negri degli Stati Uniti un brillante avvenire. Fino a poco tempo fa, dispregiati e derisi, essi non avevano altra prospettiva che quella di adattarsi ai più umili mestieri e di finire appesi ad un albero se avessero tentato, in un istante di sordo risentimento, di ribellarsi allo stato di umiliante isolamento morale e materiale nel quale erano tenuti.

Ora la situazione è cambiata. Si guarda ad essi come ad una delle migliori speranze dell'esercito e dell'armata nord-americana. Una divisione negra è stata già costituita e presidia alcune grandi città degli Stati Uniti. L'ex candidato alla Presidenza, Wilkie, in un discorso tenuto alla radio, riferisce la *New Jork Tribune*, si è rivolto al Ministero della Marina chiedendo che vengano abolite tutte quelle disposizioni che vietano ai negri di far parte della flotta.

I negri debbono gongolare per la gioia. Non saranno più umiliati, sfruttati, maltrattati, linciati almeno per tutto il tempo che durerà la guerra. Inoltre avranno la possibilità di andare a farsi ammazzare per gli interessi di coloro i quali li consideravano poco più che degli schiavi.

Se i negri possono considerare rosea le prospettive che loro si aprono, la questione delle donne sembra sia un po' diversa. L'inclusione di 150 mila donne nei servizi dell'esercito ha suscitato gravi contrarietà specialmente nelle sfere cattoliche. Il vescovo di New York ne ha parlato nella cattedrale di S. Patrizio, rilevando le dannose conseguenze di questo provvedimento.

"Dulcis in fundo,,

Intanto si apprende da Buenos Aires che il 27 aprile negli Stati Uniti verrà sospesa per una settimana la vendita dello zucchero del quale subito dopo entrerà in vigore il razionamento.

La poderosa Aviazione nipponica attacca ripetutamente le basi nemiche del Pacifico e del golfo del Bengala

Una grande portaerei americana silurata da un sommergibile nel Mare dei Coralli

TOKIO, 24.

Il Quartier Generale imperiale annuncia che l'Aviazione di Marina giapponese, durante operazioni a largo raggio nel Pacifico meridionale e nel golfo del Bengala, dal 17 marzo ad oggi, ha ripetutamente bombardato Port Darwin, Broome, Wyndham in Australia, l'isola di Horn, Port Moresby nella Nuova Guinea, Talagi nelle isole Salomone Port Blair nelle Andamane nel golfo di Bengala.

Secondo notizie che attendono conferma, un sommergibile giapponese è riuscito a silurare l'ultima nave portaerei americana che ancora si trovava tra le forze marittime del nemico che tentano di difendere le rotte verso l'Australia. Il siluramento è avvenuto nel Mare dei Coralli, tra le Nuove Ebridi e la Nuova Caledonia.

La portaerei degli Stati Uniti stazzava circa 30 mila tonnellate. Essa è stata colpita in pieno da un siluro che provocava una grande esplosione. Il comandante del sommergibile giapponese, constatato lo scoppio, è stato costretto dal sopraggiungere di torpediniere e di aerei nemici, a ordinare l'immersione del sommergibile, e non ha potuto quindi constatare direttamente se la portaerei è affondata.

In ogni caso, deve aver riportato danni tali da potersi considerare fuori combattimento per vari mesi. Notizie però pervenute al Comando giapponese dalla ricognizione aerea, confermano che la grossa unità americana sia, con ogni probabilità, inabissata.

Il corrispondente di guerra della agenzia *Domei* imbarcato su una nave nipponica annuncia che per la prima volta la bandiera nipponica è stata issata su Onbuka, nelle isole Salomone, in seguito al felice sbarco di unità giapponesi avvenuto nelle prime ore di stamane a Carola, Narbour.

L'isola di Onbuka giace all'estremità nord delle isole Salomone. Benchè sia relativamente piccola, vi sono parecchie piantagioni di cacao amministrate da europei. Vi sono pure una scuola e parecchie chiese cristiane; vi è un eccellente porto naturale, base delle forze navali degli alleati per il loro progettato attacco contro il continente giapponese.

Il *Nichi Nichi* ha da Surabaja che le poderose fortificazioni di questa base indicano che le Indie Orientali Olandesi si preparavano da tempo all'eventualità di un attacco nipponico. Una delle più potenti posizioni fortificate è situata sulle colline a 30 chilometri al sud di Surabaja e qui si erano rifugiati, prima della resa generale, oltre 15 mila uomini delle forze olandesi.

In una intervista accordata a Shonan all'inviato speciale dello *Yomjuri* il sultano Timku Sein ha dichiarato che durante l'attacco nipponico su Singapore i giapponesi bombardarono soltanto i quartieri britannici. Il sultano ha dichiarato che nel suo giardino c'erano 500 malesi e che nessuno di essi è stato colpito e nessuna bomba è stata lanciata sui quartieri malesi della città.

Il giornale *Honchi* apprende da fonte bene informata che due navi da battaglia che erano state ordinate dall'U.R.S.S. a cantieri degli Stati Uniti, che avrebbero dovuto essere terminate alla fine dello scorso anno, non saranno più consegnate perchè gli Stati Uniti le useranno per proprio conto a causa delle perdite navali subite e della scarsità di materie prime e di mano d'opera occorrenti per costruire altre navi.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 23	del 24
Rendita 5%	94.175	94.20
Rendita 3.50%	80.40	80.40
Redim. 5% imm.	96.15	96.15
Redim. 3.50% 1934	76.20	76.20
Buoni Tesoro 1949	97.725	97.75
» » 1943 I	98.65	98.70
» » 1944	98.45	98.45
» » 1943 II	98.40	98.37
» » 1950 I	97.125	97.10
» » 1950 II	97.075	97.05

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 23	del 24
Venezie 3.50%	95.675	95.67
I.R.I. Mare 4.50%	504,—	503.50
I.R.I. Ferro 4,50%	544,—	543,—
I.R.I. 4,50%	484,—	483,—
E.L.F.E.R. 4,50%	492,—	492,75

AZIONI

	Quotazioni del 23	del 24
La Centrale	1365,—	1358,—
Mediterranea	680,—	650,—
Meridionali	1400,—	1308,—
Ass. Generali	1155,—	1140,—
Coton. Cantoni	4900,—	4600,—
Coton. Olcese	1737,—	1740,—
Tessuti stampati	2030,—	2330,—
Linif. Canap. Naz.	1148,—	1135,—
Manif. Rossari Varzi	1530,—	1505,—
Manif. Rotondi	900,—	900,—
Manif. Tosi	422,—	395,—
Manif. Cot. Merid.	432,—	425,—
Unione Manif.	960,—	960,—
Lanif. Gavardo	1005,—	990,—
Lanif. Rossi	2790,—	2800,—
Lanif. Targetti	218,—	310,—
Cascami seta	670,—	662,—
Fibre Tess. (Cnatill.)	203.50	201,—
Snia Viscosa	801,—	790,—
Finsider	499,50	503,—
Ilva	218,—	214,—
Metallurgica Italiana	571,—	580,—
Monte Amiata	598,—	588.50
Montecatini	264,—	260.50
Dalmine	191,—	190,—
Miniere del Siele	585,—	572,—
Ansaldo	79.50	79.50
Breda	538,—	524,—
Bianchi	157,—	157,—
Isotta Fraschini	124,—	124,50
Fiat	890,—	885,—
O.M.I. già Reggiane	126.50	124,—
Adriatica di Elettr.	258.50	259,—
C.I.E.L.I.	558,—	550,—
Dinamo	526,—	518,—
Edison	581,—	566,—
Elettrica Bresciana	526,—	518,—
Selt Valdarno	1220,—	1150,—
Emiliana	945,—	945,—
Cisalpina ord.	274,—	268.50
Seso	113.25	110,—
Sip	105,—	103.50
Tirso	233,—	232,—
Vizzola	872,—	859,—
Merid. Elettr.	484,—	471,—
Orobia	213,—	209.50
Ovesticino	271,—	268,—
Romana Elettr.	730,—	730,—
Terni	284,—	276,—
Unes	229.50	229,—
Marelli	137,—	130,—
Tecnomasio It. B.B.	161.50	151,—
Volta	267,—	261.50
Distillerie Italiane	247,—	247,—
Eridania	995,—	990,—
Raffin Lig Lomb.	1095,—	1075,—
A.N.I.C.	103.50	103.25
Italgas	27.35	27.05
Fondi Rustici	272,—	265,—
Beni stabili Roma	428,—	421,—
Cartiere Burgo	490,—	470,—
Ciga	87,—	87,—
Italcementi	385,—	374,—
Pirelli Italiana	2250,—	2230,—
Pirelli e C.	1071,—	1035,—

CAMBI

	Quotazioni del 23	del 24
Svizzera	441,—	441,—

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE DI LAVORO

(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

GUARDIA giurata, polveriera, 40 50-enne, cerca impresa. Offerte 313 Pubblicità Popolo Friuli.

OPERAIO praticissimo Zincografia, cercasi subito. Scrivere Amministrazione de «Il Popolo del Friuli», Udine.

Annunci sanitari

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DI VISTA
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della R. Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE Via N. Sauro 1 - Tel. 5-22
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Dr. Guido NICOLETTI
SPECIALISTA
OSTETRICO - GINECOLOGO
Piazza Marconi 9 (Mercatovecchio)
UDINE - Tel. 17-77
Consultazioni dalle 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 16

Dr. ERMES FAIONI
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Hauscedo n. 1
dalle 13.30 - telef. 16-49

Prof. Dr. S. MENGHETTI
ENDOSCOPIA VIE URINARIE
APPARATO DIGERENTE
UDINE via Mazzini 7 Tel. 4.49
Ore 16-19
Casa Cura TRICESIMO. tel. 2, ore 8-12

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 30

M. de' Sartori

IL DEMONE ASIATICO
ROMANZO

— Non è morto?! Ma allora tutto va per il meglio!

— Disgraziatamente no. Alessandro Brum non è morto e Ivan Rubio non si è macchiato di nessuna colpa. Nondimeno tutti e due sono perduti irrimediabilmente... non interrompermi, capirai meglio quando ti avrò raccontato ogni cosa.

Il pomeriggio del diciannove maggio — continuò l'avvocato — arrivando allo studio trovai ad attendermi in strada un giovane sconosciuto il quale con fare circospetto mi si avvicinò e disse di aver bisogno assoluto di parlarmi subito. Pensando di aver a che fare con uno che si fosse messo in qualche grosso pasticcio e che appunto per questo venisse a chiedermi il mio consiglio o la mia assistenza legale, mi affrettai a farlo accomodare.

«Dovrei cominciare col dirvi il mio nome e il motivo della mia visita — disse, appena fummo nello studio — però, se a voi non dispiace, preferirei farlo, non ora, ma più tardi. Più tardi capirete voi stesso il perchè della mia reticenza».

Sebbene il giovane si sforzasse di apparire calmo e disinvolto, v'era in lui qualche cosa di anormale, fra l'esaltato e il febbricitante, che mi metteva addosso un vago senso di inquietudine.

Tuttavia non feci obiezioni alla sua richiesta. Ed egli, dopo un breve preambolo in cui mi raccomandò ripetutamente di non meravigliarmi di nulla, qualunque cosa mi avesse detto, e di ascoltarlo con tutta l'attenzione possibile, prese a sciorinarmi la storia di un fanciullo, con tale dovizia di particolari che dapprincipio, pur non comprendendo a che cosa mirasse un racconto così minuzioso ed apparentemente ozioso, pensai si trattasse della storia della sua infanzia.

Però dovetti ben presto ricredermi a questo riguardo. Infatti, procedendo il racconto, non tardai a sentirmi turbato e in certo qual modo anche imbarazzato, e ciò per una ragione semplicissima: perchè nel fanciullo, di cui il giovane sconosciuto narrava la vita, i giochi, le prodezze, le disavventure, le predilezioni, le gioie e i dolori, io riconoscevo, senza possibilità di dubbio o di errore, me stesso ai tempi della mia infanzia. Ogni particolare corrispondeva infatti in modo sorprendente. Io stesso non avrei potuto narrare i ricordi della mia vita di ragazzo con maggiore esattezza, evidenza e spontaneità di quanto stava facendo il giovanotto che mi stava dinanzi e di cui, appena pochi minuti avanti, ignoravo perfino l'esistenza.

Lo sconosciuto dovette accorgersi dell'impressione e del disagio che il suo racconto veniva suscitando in me; ma non si fermò ed anzi, senza nemmeno rilevare alcuni miei tentativi per interromperlo, continuò la sua esposizione, ponendo una cura anche maggiore nella ricerca e nella descrizione dei particolari più minuti ed intimi, che illustrava in maniera vivace, colorita e precisa, come avrebbe potuto fare soltanto qualcuno che a quei tempi avesse vissuto con me in grande confidenza ed intimità. E il mio interlocutore mostrava poco più di vent'anni.

Esaurito l'argomento dell'infanzia, passò a parlare della mia giovinezza e quindi della mia adolescenza, sempre con una ricchezza ed esattezza di particolari da sbalordire.

Ed ero sbalordito infatti, talchè ad un certo punto, non potendone più, lo interruppi per invitarlo a dirmi, se non il suo nome, almeno quello della persona che lo aveva informato così bene sul mio passato.

«Vedo con piacere che vi siete riconosciuto nel mio racconto — sorrise il giovane. — Però sono dolente di non poter ancora soddisfare la vostra curiosità. D'altronde, se lo facessi non sareste soddisfatto ugualmente perchè non mi credereste. Perciò sarà meglio che abbiate pazienza ancora un poco, fino a che io non vi abbia raccontato anche la storia di un'altra persona, di un vostro amico e cliente col quale viveste in grande intimità e dimestichezza fino all'età di sedici anni: la storia di Alessandro Brum. Vi prego ancora di fare molta attenzione e di controllare scrupolosamente il mio racconto in base ai vostri ricordi personali, per vedere se io non abbia per caso ad incorrere in qualche inesattezza».

Sebbene non riuscissi ancora a comprendere il motivo di tutto ciò, non di meno compresi che il mio interlocutore non doveva essere mosso soltanto dal desiderio di sbalordirmi, ma da uno scopo serio e fors'anche grave.

Perciò acconsentii di buon grado, oltre a tutto per l'interesse che aveva suscitato in me la straordinaria facoltà del giovane di illustrare con tanta vivezza e precisione di particolari, come se balzassero fuori da ricordi suoi personali, cose e persone che per la sua giovane età non poteva aver conosciuto, e fatti e avvenimenti ai quali non poteva aver assistito.

(Continua)